

Cinema Illustrazione

Anno X - N. 10
6 Marzo 1935 - Anno XIII

presenta

Settimanale
C. e. postale Cent. 50



MARTA EGGERTH e SANDRO PALMIERI
nel film "Casta Diva" diretto da Carmine Gallone (Alleanza Cinematografica).

LO DICA A ME E MI DICA TUTTO

Svezia. No, non conosco altre pubblicazioni sulla vita della Greta Garbo. Ne conosco molte sulla vita di Leopardi, ma chi sa se ti interessano.

Silva F. Trieste. Presso la Cines, Via Veio, n. 51, Roma.

Lalla. Grazie della simpatia. Mi auguro di non dover mai cessare la compilazione di questa rubrica; nutrito di simpatia per tanti anni, come potrei riassuefarmi ai comuni sistemi di alimentazione? Non vedo perché il tuo contegno debba essere oggetto di deplorazione solo perché hai delle amicizie maschili; se in ogni modo queste non sono tollerate nell'ambiente in cui vivi, fanno a meno. La natura ci insegna, con le trasformazioni operate nell'organismo di certi animali, che adattarsi all'ambiente è necessità. Mio zio Arnaldo era capomastro e si distingueva per la sua abilità di sputare su un muro da dieci metri di distanza; poi sposò una ereditiera e fece il suo ingresso negli ambienti mondani. Ora egli sarebbe assolutamente incapace di sputare su un muro: anche perché la sola idea che la moglie possa sorprenderlo in quell'atto (ed esprimergli con l'energia che la distingue le sue opinioni in proposito) gli essica totalmente la gola. Qual'è, per una ragazza, l'età migliore per sposarsi? Subito. Non mi parlare dei fidanzamenti di sette anni. Un uomo che protrae un fidanzamento per sette anni, non è un uomo, o almeno ci sono delle lumache nel suo sangue, forse anche qualche tartaruga. Sensualità, fantasia, un po' di egoismo denota la calligrafia.

Sbarazzina bionda. Se è possibile amare, nello stesso tempo, due giovanotti i quali sono forse tali da costituire complessivamente un individuo ideale? No, no, neppure se essi sono i fratelli siamesi. La prima caratteristica del vero amore è quello di escludere assolutamente, in questo e in tutti gli altri mondi possibili, duplicati o complementi dell'individuo amato. Il problema che tu mi segnali non è che un caso di bassa sensualità, privo di qualsiasi giustificazione spirituale. Fantasia, fervore, carattere debole denota la scrittura.

Primitivo - Milano. Se tu sei arrivato all'età di vent'anni senza imparare a ballare, io sono pervenuto, nelle medesime condizioni, a trent'anni: e non sono quindi in grado di darti le informazioni che desideri. L'altro libro che ti occorre è « Il nuovo saper vivere », che puoi avere inviando all'Amministrazione L. 8.

Excusationem afferre. Mi piace la tua lettera. Ma non facciamo paragoni fra Dante e Mamulian. Me ne infischierei anch'io delle infedeltà storiche di « La Regina Cristina », se questo fosse davvero, come tu dici, un « poema filmico ». Ma non lo è, e allora tutti gli appunti sono leciti. Una bella statua può essere un capolavoro anche se non è anatomicamente precisa; ma se lo scultore non ha la forza di fare un capolavoro, ci dia almeno la precisione; riuscirà almeno utile a coloro che vogliono sapere quanto devono misurare di torace avendo una statura di m. 1,80.

L'ammiratrice di Clark Gable. Come devi rispondere a un giovane che, pur sapendoti meno che quattordicenne, ti chiede di sposarlo? Fagli rispondere da tuo padre: quattordici anni sono pochi anche per dare un paio di cazzotti. Se io ho mai fatto cose curiose come quella di chiedere la mano di una quattordicenne? No: ho sempre temuto che i padri o i fratelli delle quattordicenni fossero più bizzarri di me, e mi mandassero all'ospedale, con un segreto ed inesperto desiderio di laparotomia.

Ketty Camenes. Per ciascun fascicolo mensile arretrato manda una lira all'Amministrazione, specificando i numeri. Hai scritto a Gable, per un mese, una lettera al giorno; gli hai anche telegrafato le parole « T'amo », e vuoi sapere ciò che egli avrà pensato. Nulla di speciale, credo: forse egli avrà già avuto occasione di visitare un manicomio. Ch'io sappia, Gable non ha figli, o forse li nasconde accuratamente, vuole preservarli dalla conoscenza di un mondo dove le ragazze, da un continente all'altro, telegrafano « T'amo » a un attore cinematografico. E non muoiono (le ragazze) di vergogna nel consegnare all'impiegato postale le dette parole sul modulo telegrafico.

Lo sciocco. Mio caro, io sono napoletano. Questo per i pugni. Quanto alle pseudo-scuole di cinematografia, citami un solo attore che ab-

bia un posto ufficiale nella cinematografia, e che sia uscito da esse. Secondo me tu dovresti sentirti ridicolo quando dici che possiedi un diploma di attore. Coraggio, non si tratta di fare un grande sforzo per sentirti ridicolo; prova a rispondere soltanto a questa domanda: quanti film ti ha fatto finora interpretare il tuo diploma? E a quest'altra: Mino Doro, Besozzi e quanti altri oggi interpretano film, hanno un diploma di attore cinematografico? Non ti dico di arrivare fino a chiederti se Dante aveva un diploma di poeta, sarebbe troppo.

Maritza. Kiepura è polacco ed ebreo. Attualmente è a Berlino, credo.

Betty. La biografia di Brigitte Helm è in corso di ristampa e potrai trovarla in vendita tra qualche giorno a una lira. Se ti interessa saperlo, è questa la terza ristampa del fascicolo.

La Super-Revitrice - Firenze. Non ho mai visto, come in voi, tanto buonsenso raccolto in un'unica, piccola (e magari graziosissima) donna. Forse voi siete (misteri dell'incarnazione) il ripostiglio del buonsenso di tutte le persone del vostro nome e del vostro sangue, da centinaia di anni. Avevano ciascuno un po' di buonsenso, non lo spendevano, lo tenevano gelosamente da parte per riunirlo in voi. Naturalmente mi son più care di tutte, le vostre lodi. Non so perché, ma sento che un vostro mormorio di approvazione è più sicuro di tutte le grida degli entusiasti. Al diavolo gli entusiasti. Assistenti a un incontro di mio cugino Armando, il pugile, con un terribile avversario. Col loro urli gli entusiasti gli fecero credere che egli avrebbe potuto facilmente colpire al mento l'avversario; e un attimo dopo mio cugino era per terra, e gli entusiasti fischiavano come locomotive. Più tardi io offrii a mio cugino — umile dono — tre denti di uno di quei suoi appassionati sostenitori; ma egli li guardò appena, la sconfitta era una ferita ancora troppo recente. Comprendetemi, io odio gli appassionati sostenitori: urlano, urlano, ma solo per poter dire, se un colpo dell'atleta riesce: « È un po' anche merito mio! ». Non credo che il cinematografico muto possa risorgere dalle sue ceneri, né d'altronde ne varrebbe la pena; credo invece che si arriverà a fare un uso migliore del parlato, adottando un dialogo « cinematografico », ossia rapido espressivo ed essenziale come un susseguirsi di immagini. La biografia di Lewis Stone non è in programma.

Sandra. Non è vero ch'io sappia tante cose. E se mai non sono le cose che più mi interessano, e cioè quelle riguardanti la mia cara Alberta. Le mura di Gerico, alle quali allude Gable in « Accadde una notte », sono quelle di una città biblica. Sembra che fossero mura assai solide; ci voleva una tromba divina per abatterle. Il paragone, in quel film, tra un paravento e le mura di Gerico, faceva troppo onore a Claudette Colbert. Ma così stanno le

cose, fra noi e le donne; ci divide un paravento (forse meno: un velo); ma esse non sono felici se noi non facciamo finta di considerare quel paravento, o quel velo, come il più formidabile dei baluardi. Fantasia, eleganza, carattere debole denota la scrittura.

Giorgina - Trieste. Va bene, pur non dispiacerti, non parlerò male di Novarro. Scriverò su un foglio tutto il male che penso di quest'attore, e poi ordinerò al mio servo negro di ingoiare il foglietto. Tale è l'uso che io faccio del mio servo negro. Una volta gli feci ingoiare tutte le lettere d'amore scritte alla mia cara Maria da un ingegnere. Il povero Ali stette tre mesi fra la vita e la morte: e la mia cara Maria capì quanto erano sciocche quelle lettere. La tua calligrafia un po' infantile rivela fantasia, sensibilità e un po' d'egoismo.

Pazzo in vacanza - Bengasi. T'invidio, come sei nomade! Penso anch'io tante volte di partire verso lontanissimi paesi, ma un'occhiata alla stazione me ne dissuade. Vedo scendere dai treni tanta gente che arriva da lontanissimi paesi, e la mortale stanchezza di quei volti mi spaventa. « Non mi fossi mai mosso di casa! » leggo su quelle stanche facce; e poiché la mia casa è vicina alla stazione mi affretto a ritornarvi. Mi si obietterà che in questo modo non conoscerò

mai le meraviglie della natura, non vedrò mai le Piramidi, le cascate del Niagara, la giungla. Ma il destino mi ha messo accanto la zia Carolina; io sostengo che la visione di mia zia Carolina mentre si applica i diavolini nei capelli, vale, come spettacolo, un'aurora boreale. Io non tento di descrivere la sua mantellina di leopardo, e tanto meno la sua biancheria intima; dovrei essere Edgardo Poe, per farlo. Io ringrazio umilmente la natura che, sotto forma della zia Carolina, mi mette sott'occhio tutto l'orrido e il sublime di cui è capace, evitandomi lunghi e costosi viaggi nel cuore di continenti sconosciuti. Ma è ora di rispondere alla tua domanda. Non è leggendo libri di tecnica cinematografica che ti troverai in grado di dirigere convenientemente il piccolo film per il quale hai raccolto i fondi: ciò anzi, mancandoti la possibilità di esperimenti pratici, ti imbroglerebbe maggiormente le idee. Sei un pittore, forse un artista, affidati dunque al tuo istinto: anche con una tecnica ingenua e semplice si può fare un bel film. Pensa ai film di Chaplin: c'è nulla di più elementare, dal punto di vista della tecnica? E che cosa aggiungerebbe ad essi la virtù di un Pabst o di un Van Dyck? Né tu ti proponi certo di mettere insieme, con un corto metraggio a passo ridotto, un « Metropolis » o un « Testamento del dottor Mabuse ».

Grem - Genova. Per il fascicolo, invia una lira all'Amministrazione. Se ti lamenti del tono di voce di Greta in « La Regina Cristina », non conosci davvero che cos'era il tono di voce che le prestarono nei doppiati degli altri film. Si sa di induriti delinquenti nel cui animo quella voce suscitò per la prima volta la paura, il pentimento e il desiderio di espriare; mio zio Agostino, che sedeva accanto a me durante la proiezione di « Mata Hari », si curvò a un tratto al mio orecchio e singhiozzò: « Sì, fui io che ti mandai quella lettera anonima nel 1927 »... Fantasia, intelligenza, fermezza rivela la scrittura.

Ammiratrice di Greta - Napoli. Scrivi all'Amministrazione, inviando cinquanta centesimi per ogni fascicolo e specificando i numeri che desideri. Dei romanzi tratti da film della Garbo e pubblicati in fascicoli sono disponibili « Modella » e « Regina Cristina ».

Anna - Milano. Ti sbagli, non c'è nulla che dia il senso del limitato come la mia pazienza. Altrimenti non vedo perché noi dovremmo così spesso, mostrando agli amici una cassetta di cocci, spiegare che questi erano, tempo addietro, un magnifico vaso di maiolica. Mi pare impossibile che tu non riesca a conoscere un giovanotto spiritoso, allegro e gentile; o almeno sembra che tu ne incontri, qualche volta, ma che poi essi tralighino in, diciamo, giovanotti troppo espansivi. Ti esorto all'indulgenza. Dopo tutto non è colpa dei giovanotti se le ragazze sono tanto graziose, e se i loro vestiti (delle ragazze) non ne fanno un geloso segreto. In realtà deve essere proprio la bellezza femminile, che spesso ci rende spiritosi allegri e gentili; lo argui-



Portami tante rose...

Canzone slow tango dal film "L'eredità dello zio buonanima", Versi di M. GALDIERI Musica di C. A. BIXIO

I.
So che fermarti è van!
So che tu parti domani...
Non darti pena per me...
Ma un dono sol vorrei ancor da te...

RITORNELLO
Amore, amor... Portami tante rose!
Stasera ancor tu dimmi tante cose!
Soffocherò il mio cuor come pretendi tu.
Potrai mentire ancor... non piangerò mai più.
Amore, amor... Non piangerò mai più!

II.
Che mai sarà di me?
Non domandarlo, perché come una stella cadrò... e forse un dì nel nulla tornerò...

RITORNELLO
Amore, amor... Portami tante rose!
Ma tante ancor! Scegli le più spinose!
Le stringerò sul cuor come stringessi te...
Se non ho più il tuo amor che mai sarà di me?
Amore, amor... Che mai sarà di me?
FINALE

Portami tante rose...
Disco La Voce del Padrone H. N. 758
S. A. M. Bixio Milano - Galleria del Corso N. 2



Se siete sensibili all'aria della montagna o al freddo dei campi di neve, spalmate volto e mani, braccia e gambe di



Acquistate maggiori attitudini agli sport montani, resisterete in essi più a lungo ed eviterete arrossamenti e congelamenti.

TUBETTO DA L. 4 - LABORATORI BONETTI FRATELLI
Vasella DA L. 70 e L. 8,50 VIA COMELICO N. 36 - MILANO

VI CADONO I CAPELLI?

Non mancano rimedi più o meno efficaci, più o meno conosciuti. Ma la forfora — bisogna ricordarlo — non è l'unica causa della caduta dei capelli e della calvizie. Uno scienziato tedesco ha scoperto un metodo di cura assolutamente razionale che ha raccolto i più larghi consensi. Tale metodo è illustrato nell'opuscolo « La Capigliatura » che si riceve gratis scrivendo a: I. ALTEA - Via Nullo, 15 - Milano.

Di imminente pubblicazione nella Collezione « I romanzi di Novella »
Viaggio intorno all'amore
di ANGELO FRATTINI. Lo troverete a tre lire in tutte le edicole.

IL DENTIFRICIO
EUSTOMATICUS
rappresenta quanto di meglio si possa desiderare. MANTIENE sane e robuste le gengive: candore smagliante dello smalto: Profumo balsamico dell'allio.
In vendita ovunque: PASTA - POLVERE - ELIXIR

DEL DOTT. A. MILANI

VIVA LE DONNE

DICE MINO DORO



Io credo che se ogni uomo dedicasse almeno i tre quarti della propria attività (non dite che è troppo!) alla donna, il suo animo e il suo cervello, infine, malgrado certe avverse teorie, il suo comportamento generale, ne ritrarranno non solo enormi vantaggi ma, sviluppandosi allora un maggiore spirito di comprensione tra i due sessi, in tutto il mondo si diffonderebbe senza dubbio un senso più vivo e più profondo di serenità e di umanità.

Dal mio canto, io ho cercato di essere vicino alla donna il più possibile, e forse troppo poco: ma ho ancora del tempo dinanzi a me per ripartire a questo mancato dovere, secondo io penso.

In ogni modo, sino ad oggi, la mia attività è stata sempre subordinata alla donna nei momenti più tipici della mia vita.

Ricordo ancora, alcuni anni or sono, il giorno (facevo parte di una compagnia di comici ai cui componenti

era più facile vincere un terzo al lotto che mangiare) mi risolsi a fuggire con la prima attrice giovane della compagnia, accettando le proposte che mi aveva fatto un direttore di circo equestre. Fu come cadere dalla classica padella nella non meno classica brage.

Fu pure per una donna che, lasciata la carriera drammatica, mi decisi a fare l'assicuratore. Vi lascio immaginare la mia bravura, dal fatto che la compagnia sotto la quale militavo fu costretta a riassicurarsi con un'altra più potente per i numerosi infortuni che le erano capitati: in massima parte, in verità, dovuti al mio non spiccatissimo temperamento di agente d'assicurazioni. Né miglior sorte toccò al direttore dell'ex Teatro Imperiale di Helsingfors in Finlandia, che io conoscevo, quando mi assunse come regista il giorno che mi presentai a lui chiedendogli del lavoro per poter vivere in quella nordica terra con la donna che vi avevo seguito. Poco mancò che egli stesso, il brav'uomo, non fosse cacciato via quando dopo due mesi il teatro si chiuse. Ma i miei insuccessi non mi davano pensiero e passavo dall'uno all'altro con la gaiezza e la felice spensieratezza dell'uomo che può contare su due cuori: il suo e quello della donna amata.

Tra i tanti tipi di donna che il Signore ha voluto creare per la felicità dell'uomo, credo ancora di non avere preferenze. Molte volte una capigliatura bruna a cornice di un caro viso illuminato da due occhi simili a stelle in una notte d'estate, mi hanno fatto irresistibilmente pensare che, sì, era proprio il tipo bruno quello che il mio amore desiderava. E per molte ragioni assai chiare e decisive (il calore del sentimento, il fuoco dei baci, l'arditezza soave dello sguardo) io ho desiderato e amato fortemente questo classico modello della nostra razza.

Ma nella vita, soprattutto con le donne, è assai difficile pronunziare giudizi assoluti. Infatti, come non ammirare il tipo biondo con la profusione di luce, ad aureola, dei suoi capelli dorati? Come resistere ad uno sguardo azzurro invitante e tenero? L'uomo, si sa, non è di ferro; e, dopo una perenne estate passata con una bruna amante, niente di meglio che una continua primavera accanto ad una bionda fanciulla. Sì, è successo anche a me, confes-



Janet Gaynor e Warner Baxter, ex "papà Gambalunga", ritentano insieme la fortuna nel film "Una volta di più primavera" (Fox)

so, ma senza malizia: ho ceduto, e non si poteva non cedere.

Ma talvolta neppure questa doppia prova non basta, se di seguito vien fatto d'incappare con l'irresistibile tipo che in sé ne raccoglie ben due, il biondo e il bruno, le delizie e le perfidie dell'uno e dell'altro: voglio parlare di quello, delizioso e terribile, che ha i capelli color rame antico. Mi par di sapere che alcuni dotti, esperti dell'animo femminile (ma chi può definirsi chiaramente tale?), non siano ancora ben certi delle loro risultanze fino ad un certo punto scientifiche su questo tipo muliebre: fatto sta che ancora non hanno trovato, in pieno accordo, la giusta ed esatta definizione. C'è chi consiglia di stare alla larga, chi invita ad amarlo senza paura. Io, così bisognoso di guida, non ho ancora potuto prendere una decisione e, secondo le circostanze, ora fuggo lontano dalle donne dai capelli di rame, ed ora le amo.

Ho spesso pensato di farlo io, uno studio accurato sulla donna; ma non solo attraverso la mia esperienza personale, e soprattutto, invece, vagliando ed equilibrando le numerose lettere che continuamente mi giungono da ogni parte, e che talvolta mettono a duro repentaglio la mia già scossa virtù. Infatti due ragazze erano pronte a fuggire di casa per... sposarmi! Più giudiziosa è una collegiale bolognese che mi scrive spessissimo e non mi risparmia consigli e critiche. A Napoli, invece di pensare a sposarmi, una camerata di collegiali mi ha eletto... « Principe Azzurro » a pieni voti, a quel che sembra; come una gentile, buona signora che mi propose di convolare a giuste nozze non avendo trovato, nei suoi sessant'anni, che me come tipo ideale. Gentile davvero, e soprattutto buona: ma la sua proposta mi arrivò contemporaneamente a quella di una fatale principessa egiziana la quale, dopo aver visto il film « Fanny » e trovandosi nelle stesse condizioni della protagonista-

nista, mi invitava ad essere suo ospite per rivivere nell'avito castello il ricordo della sua vita, qualche anno prima.

Però, tra il fare « l'ideale » alla vecchia signora e il *souvenir* alla principessa egiziana, quel giorno fui costretto a preferire una corsa fino alla stazione per accompagnarvi una ragazza e rispettarla col primo treno a Genova, perché, invasa dal doppio fuoco sacro dell'arte e dell'amore e perciò scottatissima e brucianta (Dio scampi), mi era piombata in casa con un « nécessaire » per tutto bagaglio e dieci lire nella borsetta per tutta scorta.

PROSSIMAMENTE

un grande romanzo di ambiente cinematografico di
ANGELO FRATTINI

Io ho un cuore solo, e non mi basta, a volte, per contenere tanti assalti. Poi ho la mia arte a cui credo con grande passione, e per la quale studio con volontà decisa. Tuttavia, se fosse possibile, vorrei avere tanti cuori pulsanti per altrettante donne; le quali, con il loro sorriso ed il loro amore, li facessero battere all'unisono con la stessa immutabile prontezza di certi orologi che vidi in una fabbrica svizzera, tutti concordati e in fila, immutabili ed instancabili.

Mino Doro



Le vostre dive nel 1936: Wanda Barrie (Paramount)



**6 ragioni
per preferire
IL LATTE INNOXA**

- 1° - Deterge meglio del sapone.
- 2° - Non irrita la pelle.
- 3° - La rende liscia e riposata.
- 4° - Schiarisce il colore del volto.
- 5° - Nutre l'epidermide.
- 6° - È economico.

Adotti

IL LATTE INNOXA

In vendita presso tutte le profumerie

Inviando ad: INNOXA - Via Uberti, 37, Milano - LIRE UNA
in francobolli, riceverete franco un campione di LATTE INNOXA

VISET
TORINO

Il dentifricio "Viset" è il migliore che io conosco
ELENA LUNDA

IL DENTIFRICIO
"VISET"
IMBIANCA
SENZA CORRODERE
DISINFETTA
SENZA IRRITARE
TONIFICA LE GENGIVE
PROFUMA LA BOCCA

VISET

**BRIGITTE
HELM**

Fascicolo di 36 pagine riccamente illustrate, in cui è rievocata la carriera artistica e la vita privata della famosa protagonista di "Atlantide". Al fascicolo è unita una grande fotografia sciolta: costa 1 lira in tutte le edicole del regno.

È la terza ristampa

**INGRASSARE TROPPO
È DANNOSO ALLA SALUTE.**

Per la salute perfetta i medici consigliano a ogni donna 1 tazza mattina e sera di

THE MESSICANO

INFALLIBILE PER DIMAGRIRE
SENZA NUOCERE ALLA SALUTE
PERCHÉ PRODOTTO
ESCLUSIVAMENTE VEGETALE

In tutte le farmacie,
L. 9.05 la scatola

CALVIZIE

Cura di tutte le forme di Calvizie e Alopecia per far crescere Capelli, Barba e Baffi. LIBRO GRATIS. Inviare oggi stesso il vostro indirizzo a DITTA GIULIA CONTE - NAPOLI (Vomero)

— Sì. Ella ha diritto di guarire. E so che può guarire. Mi promette di far tutto per allontanare da sé finanche le ultime tracce di questa infermità? Mi permette di aiutarla a guarire?

Una lacrima scese per le guance di Elisabetta, che chinò il capo, e mormorò un sì che egli indovinò più che non sentì.

Ed allora si chinò e le baciò devotamente le mani.

**CAPITOLO III.
Il miracolo.**

L'anima di Elisabetta cominciò, da quel giorno, ad apparire ancor più dolce e luminosa alla fanciulla stessa, che pareva, in certi istanti, scrutare attonita dentro di sé, meravigliata da quella nuova luce, da quel calore insolito, da quella dolcezza, ad un tempo forte e languida. Comprendeva che quello era l'amore, ed in esso seppe attingere la forza di sperare ancora qualcosa dalla vita.

Così, contrariamente a quanto aveva fatto fino ad allora, prese a curarsi seriamente. Se, una volta, ella aveva a noia ogni sforzo, ora, invece, provava piacere a cercare di camminare. Ed ogni giorno, sorretta dalla sua fedele Wilson, la cameriera, faceva qualche passo nella sua stanza, cercando, ogni volta, di farne uno di più. Al finire di queste brevi passeggiate, si lasciava cadere sulla poltrona, quella poltrona su cui aveva trascorso tanti anni, sentendosi quasi felice al miraggio della salute, che sentiva possibile riconquistare, e della felicità che l'attendeva ancora.

Trasorse così qualche tempo, poi si decise ad accettare un consulto tra il dottor Chambers, il suo vecchio amico, ed il dottor Ford Waterlow, che, pur egli, l'aveva altre volte visitata. Entrambi notarono il grande progresso, e la convinsero a recarsi a trascorrere l'inverno in Italia, dove il clima, assai più dolce di quello di Londra, avrebbe terminato di compiere quel miracolo che l'amore aveva cominciato. Ed ella, questa volta, accettò.

I medici erano appena usciti, quando Wilson si presentò ad annunciare la visita di Browning.

— Oh che piacere! — esclamò Elisabetta, che aveva la grande notizia da comunicargli. — Pregalo di salire... Ma no, invece. Aspetta, Wilson, voglio fargli una sorpresa. Scenderò a incontrarlo io stessa. E da sola. Oh, quanti anni erano che non mi sentivo più forte come ora!

— Ma, signorina, — tentò di protestare Wilson, — non c'è nemmeno da pensarci... È uno sforzo ancora troppo grande, per lei che non ha riconquistato tutta la sua energia...

Elisabetta non la lasciò continuare. Si levò dalla poltrona con insolita vivacità, quasi si fosse sentita, tutto ad un tratto, franca e sicura, e si avviò. Lentamente, scalino per scalino, riuscì a scendere.

— Eccomi, — gridò tutta trionfante a Roberto Browning che, tutto ansioso, già le si faceva incontro per sostenerla negli ultimi sforzi, temendo che essi fossero troppo gravi per lei, facendogli cenno di lasciarla. — Ho sceso tutte le scale da sola, e senza stancarmi!

Il giovane levò verso di lei il suo bel viso grave e dolce.

— Ne sono felice, — disse, raccogliendola appassionatamente fra le braccia. — E questo non è che il primo passo, verso la conquista della salute. Tra non molto, potrai uscire nel parco, a prendere aria, a prendere sole! E questi due preziosi elementi faranno quello che la scienza non avrà potuto.

— E poi l'Italia completerà la cura. Sai, Roberto. Ho deciso di farlo, quel viaggio... Non sto più in me dalla felicità, ora che mi sono arresa. Pensa, Roberto... L'Italia...

— Verso che epoca conteresti di metterti in viaggio, Elisabetta?

— Verso ottobre, se il babbo vorrà acconsentire, e se, soprattutto, non farò ricadute...

— Ricadute? Non c'è pericolo, cara. E ottobre è un mese che mi conviene perfettamente...

— Come, ti conviene?

— Non ti avevo mai detto che avevo l'intenzione di trascorrere anch'io l'inverno in Italia?

— Oh che felicità! Pensa, Roberto, vedremo assieme quelle meraviglie che sono

CINERACCONTO TRATTO DALL'OMONIMO FILM METRO-GOLDWYN INTERPRETATO DA NORMA SHEARER, FREDRIC MARCH, CHARLES LAUGHTON MAUREEN O' SULLIVAN

La famiglia Barrett

Venezia e Roma e Firenze...

— Ma bene, ma bene! Che cosa sono questi progetti? — chiese in quel mentre, una voce burbera dietro ad essi. E i due innamorati, voltatisi, scossero il signor Barrett che, tornato a casa, era entrato nel salotto senza che essi, tutti assorti nel loro sogno, se ne avvedessero.

Elisabetta e Roberto si levarono ad un tempo, e la giovane avanzò di un passo o due verso il padre.

— Papà! — esclamò. — Ho fatto tutte le scale da sola. Non sei contento?

— Sono stati i dottori ad autorizzarti a commettere questa pazzia?

— No, papà... Non ne sei contento?

— Pure, — osò intervenire Roberto, — a me pare che questo potrebbe essere considerato addirittura come un giorno da festeggiare. La salute della signorina Elisabetta, signor Barrett.

— La salute di mia figlia, signor Browning, — lo interruppe Barrett volgendosi a lui severamente, — è mia cura capitale. Mi permetterà di ricordarle che io sono al corrente del suo stato meglio di un estraneo, e quindi più in grado di giudicare quello che convenga, o no, di fare. — Poi si volse di nuovo alla figlia: — Vieni, — disse, — ti porterò in camera io stesso. Attaccati al mio collo, ed io ti porterò in braccio.

Ella non osò disobbedire: il signor Barrett la prese in collo come se fosse stata una bambina, e la portò nella sua stanza, dove la depose cautamente sul divano. E Browning, che lo aveva accompagnato, nell'ansia che le forze potessero mancare al padre, si ritirò discretamente.

— Tu, Elisabetta, — disse il padre, quando si ritrovò solo con la figlia, — abusai troppo delle tue forze, di quelle forze, anzi, che non hai ancora del tutto riconquistato... Ed anche, fai troppa conversazione. Ti prego vivamente di tenerti più tranquilla, di cercare di riposare più che puoi...

— Ma, papà... Ti assicuro che mi sento benissimo, — protestò Elisabetta. — Anche il dottor Ford Waterlow, che mi ha visitata un paio d'ore fa, mi ha trovata benissimo. Non t'è l'ha detto?

— I dottori... i dottori... — brontolò il vecchio Barrett. — I dottori, delle sciocchezze, ne dicono così. Io, figlia mia, sono felice del tuo miglioramento. Pure temo che tu non possa mai essere come le altre donne...

— Oh, papà! Se ti dico che mi sento ogni giorno meglio, ora che la stagione è buona!

— Anche l'anno scorso ti pareva di star meglio, e poi il caldo ti fece di nuovo aggravare. No, no, credi, non ho fiducia nei medici. Secondo me, ce n'è uno solo che bisogna ringraziare, anche se il suo nome è spesso scordato o, peggio, fa sorridere qualcuno... Ed è l'Onnipotente!

— Non me ne scordo, papà. Ma è Lui, quello che ha creato il sole, i fiori, e tutte queste belle cose! A proposito, te lo ha detto il dottore che non dovrei più passare un altro inverno a Londra, e che, anzi, sarebbe meglio se potessi andare a fare un viaggio in Italia?

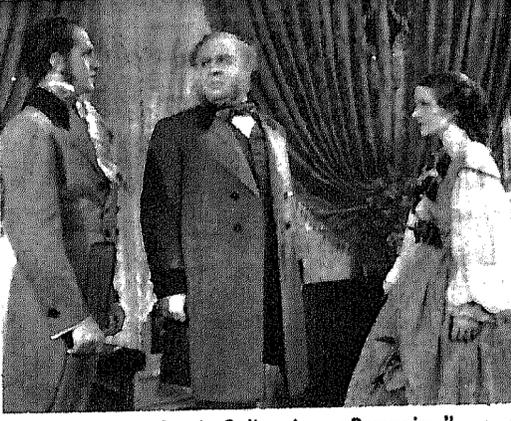
— Ah, dunque avete anche fatto questo grazioso complotto, vero? — esclamò Barrett con voce ironica. — E, naturalmente, i tuoi progetti saranno già conosciuti dai domestici, e da quel tuo degno signor Browning! Io solo non godo la fiducia della figlia, che pure prediligo. E tu, proprio tu, la pupilla dei miei occhi, sei capace di nascondere queste cose a tuo padre? Ebbene, se la guarigione del tuo corpo dovesse corrompere così la tua anima, preferisco che tu rimanga per sempre inferma! — E, detto ciò, il signor Barrett uscì dalla stanza, lasciando la povera Elisabetta a stemperarsi in lacrime.



"Ne sono felice", disse raccogliendola fra le braccia...



"Papà, ho fatto tutte le scale..."



"La salute di mia figlia, signor Browning", lo interruppe...



"Ho così poco, in me, di quanto esige l'amore!..."

CAPITOLO IV.

L'amore vince.

La stagione si faceva bella e tiepida, ed Elisabetta, durante le lunghe e frequenti assenze del padre, aveva preso a compiere delle belle passeggiate, parte in carrozza e parte a piedi, nei parchi di Londra, assieme a Roberto Browning. L'amore dei due giovani, cementato dalla comune passione per la poesia, nobilitato dalla chiara purezza delle loro anime, ingigantiva ogni giorno di più.

Pure, talvolta, tanta felicità pareva impossibile ad Elisabetta. Credeva che, date le sue condizioni di salute, le fosse impossibile rimettersi completamente. E, in un impeto di tristezza, un giorno che si erano recati fuori, glielo disse:

— Oh, Roberto! Fin dal primo giorno che ti ho veduto, avrei voluto respingerti... Ho così poco, in me, di quanto esige l'amore! Non avrei dovuto mai rivederti. Ma ti amavo già, quantunque non osassi confessarlo nemmeno a me stessa...

— Anch'io ti amo, Elisabetta! E vorrei fare, per provarlo, l'impossibile! — rispose appassionatamente il giovane poeta.

— L'hai fatto, Roberto. Tu non sai quanto io ti debba. Il dottor Chambers dice che sono guarita perché ho finalmente voluto guarire. È vero. Ho voluto guarire... l'ho voluto con tutta l'anima, con tutte le mie forze... Ma soltanto perché, ormai, c'eri tu nella mia vita. Ho voluto guarire per poterti stare sempre vicina... Per vedere il tuo viso... per toccare la tua mano... Oh, non so come farti comprendere tutto quello che sento. Ho riprovato, tutto ad un tratto, e quando ogni speranza era ormai scomparsa, la gioia di vivere... la gioia di respirare... la gioia di potermi muovere liberamente...

— E con tutto questo tu vorresti allontanarmi da te? Ora che ti sarebbe possibile di diventare mia moglie...

— Ma, Roberto... questo non è possibile! Come vuoi che io, in questo stato...

— Sì, è possibile. Se non lo è ancora oggi, lo sarà domani...

Tu guarirai. Pensa, Elisabetta, a tutto quello che ora ti può offrire

la vita, ora che non hai che stendere la mano per averlo!

— Sono vile, Roberto! — esclamò Elisabetta con le lacrime agli occhi. — Non ho il coraggio bastante per farlo. Ma non è per me, Roberto, che ho paura. Credilo! Io non ho mai conosciuto altro che il male. Tu, invece, sei giovane. Ti attende il più luminoso avvenire... E devi conquistarlo! Come faresti, a riuscire vittorioso, se tu avessi per compagno di battaglia un compagno fiacco come me?

— Fiacco ma non vinto, poiché nella tua anima c'è una forza che sa sempre rinnovarsi, ed è, questa, la forza che solamente può dare l'amore... Io ti voglio, Elisabetta, per moglie! E tu accetterai. Tu sarai la mia compagna; quella che combatterà, accanto a me, le mie migliori battaglie! Non vuoi? Dimmi, non vuoi accettare la vita che ti propongo?

Alla lunga, le insistenze di Roberto terminarono per aver ragione delle esitazioni di Elisabetta, ed i due giovani cominciarono a considerarsi effettivamente destinati ad unire le loro vite.

Intanto, anche Enrichetta si sentiva felice del suo amore per il capitano Cook. Tutte le volte che il padre s'assentava, i due giovani avevano maggiori possibilità di incontrarsi, e spesso il capitano poteva anche recarsi in casa Barrett dove, accanto alla sua innamorata, passava ore che gli parevano degne del paradiso.

Ma, purtroppo, è scritto che ogni cosa, per bella che sia, debba passare.

Il vecchio Barrett era di nuovo assente da qualche tempo, e non lo si attendeva, di ritorno a casa se non entro qualche giorno, quando, una sera, Enrichetta entrò tutta felice nel salotto della sorella.

Elisabetta era in un grande stato di eccitazione. Quel giorno stesso Roberto Browning, recatosi a farle visita, ed impaziente di attendere più a lungo, le aveva chiesto di fissare senz'altro la data del giorno in cui lo avrebbe finalmente reso felice, ed ella, dopo molte esitazioni, gli aveva promesso di accontentarlo prima che il padre tornasse.

La poetessa stava appunto pensando a questo, con l'anima piena di sogni e di dolcezza,

quando Enrichetta entrò come un turbine, distogliendola da quell'incanto.

— Oh, Elisabetta, — gridò. — Voglio che tu veda il capitano Cook! È in grande uniforme. È stato a San Giacomo, dove la Regina Vittoria gli ha appuntato al petto, con le sue mani, l'onorificenza di cui è stato recentemente insignito!

— Cara Enrichetta, — si schermì Elisabetta, — vorrei che tu mi lasciassi riposare. Sono tanto stanca!

Infatti, le pareva che tutta quella felicità, entrata all'improvviso nella sua vita, la stancasse e l'opprimesse più di quanto non l'avessero stancata ed oppressa le trascorse ambascie.

— Sei cattiva, Elisabetta cara, — insistette Enrichetta, facendo il broncio. — Pensa che quest'occasione non si presenterà più chissà fino a quando! Per favore, ricevilo! E nel vestibolo che attende!

— Allora, digli pure di salire, — acconsentì Elisabetta, rassegnata.

Il capitano Cook era, davvero, un bellissimo uomo, nella sua uniforme di Guardia del Re. Si inchinò galantemente ad Elisabetta, dicendo:

— Questo è un giorno memorabile: il giorno in cui io sono stato favorito da due grandi onori. Prima ho potuto inginocchiarmi davanti alla Regina, ed ora ho la fortuna di poter baciare la mano della più grande poetessa d'Inghilterra...

— Ma, capitano! — esclamò Enrichetta meravigliata. — La sua sciabola, dov'è?

— L'ho lasciata nel vestibolo. Non è secondo le regole della buona etichetta, entrare in un salotto con la sciabola.

— Niente, niente, — protestò la giovane innamorata. — Elisabetta la deve vedere in tenuta completa.

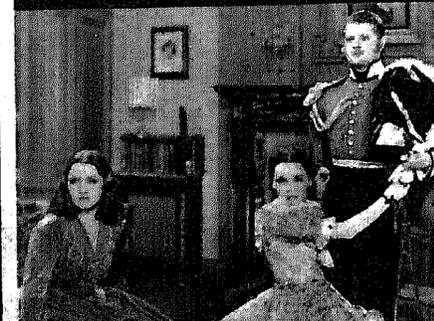
E senz'attendere altro, corse nel vestibolo per tornare un istante dopo con l'arma in mano.

— Ecco la sua sciabola, Surtees, — disse presentandogliela. — Gliela voglio affibbiare io stessa!

Si inginocchiò davanti a lui, e si accinse ad affibbiargli il cinturino, quando un grido



... le aveva chiesto di fissare senz'altro la data ...



... un grido di sua sorella la costrinse a volgersi ...



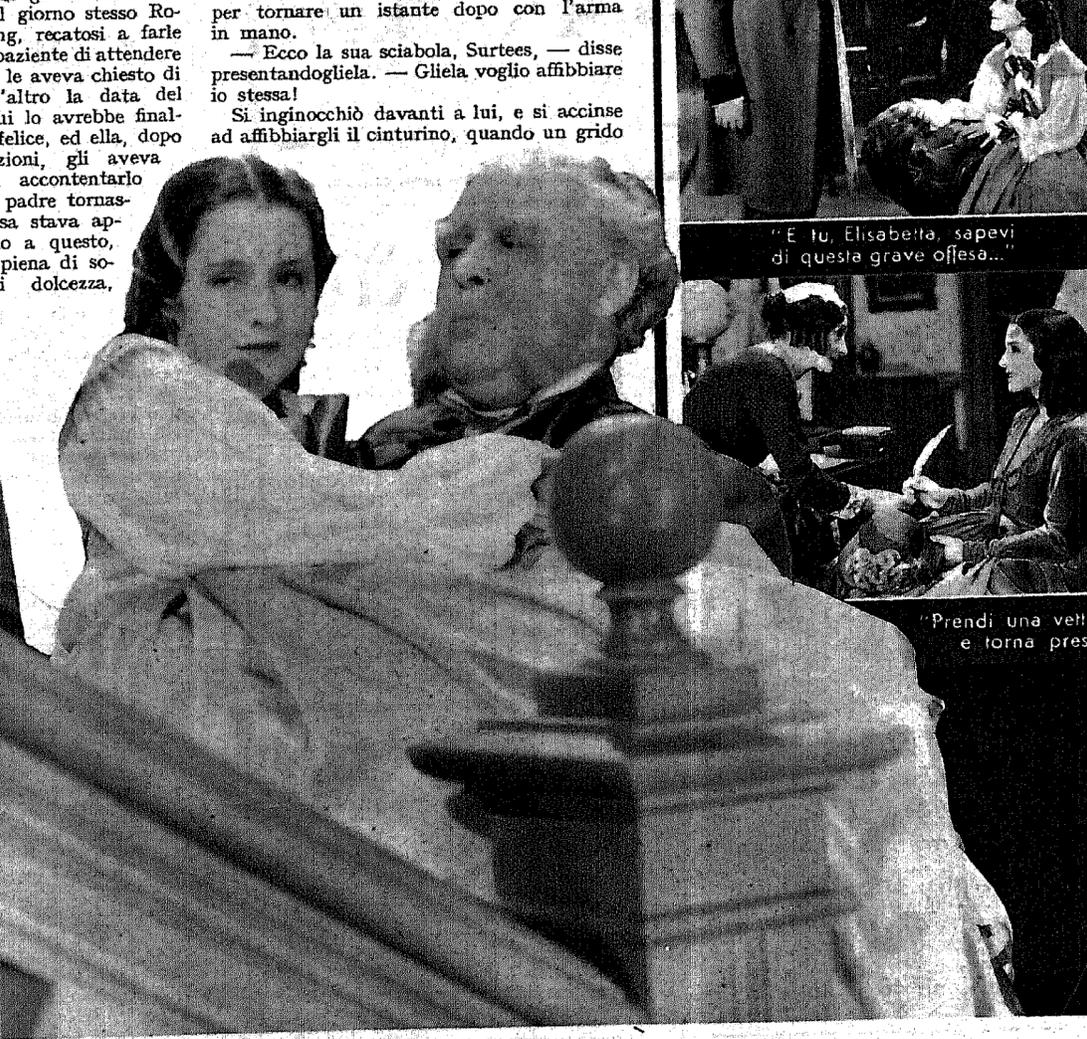
"E tu, Elisabetta, sapevi di questa grave offesa..."



"Prendi una vettura e torna presto"



Il signor Barrett lo prese in collo come se fosse stato...



QUANDO NELLA DONNA IL SANGUE CIRCOLA MALE,



esso ristagna e s'ingorga nelle vene, e ad ogni ritorno periodico appaiono: irregolarità in eccesso od in difetto, perdite, dolori al ventre ed ai reni, peso e crampi alle gambe, freddo ai piedi, palpitazioni, soffocazioni, emicranie, vampi di calore, brividi, crisi di nervosismo.

SEMPRE ALLA CATTIVA CIRCOLAZIONE SONO DOVUTI: varici interne ed esterne, ulcere varicose, gonfiore alle gambe, accompagnati da chiazze violacee, le flebiti, che torturano tante

donne, e specialmente quelle che lavorano. ED ANCHE A DIFETTOSA CIRCOLAZIONE sono dovute le dolorose complicazioni dell'età critica, perdite e sofferenze derivanti da metriti, tumori, fibromi nascenti, ecc.

Per evitare questi mali e questi pericoli, ogni donna premurosa della propria salute deve ricorrere al SANADON.

Il SANADON, liquido gradevole, associazione scientifica ed attiva di piante e di succhi opoterapici, RENDE IL SANGUE FLUIDO, I VASI ELASTICI, REGOLARIZZA LA CIRCOLAZIONE, SOPPRIME IL DOLORE, DA' LA SALUTE.

SANADON

fa la donna sana

GRATIS, scrivendo ai Laboratori del SANADON, Rip 20 - Via Uberti, 35 - Milano - riceverete l'interessante Opuscolo "UNA CURA INDISPENSABILE A TUTTE LE DONNE".

Il flac. L. 11,55 in tutte le Farmacie.

Aut. Pref. Milano N. 49037 del 10-11-30-IX.

Un luminoso sorriso è vanto di chi usa

Pasta Dentifricia Erba - N. 17. P. M. me



ROMANZI RACCONTI **NOVE LLINO** PER I RAGAZZI

NOVELLINO

Nuovo grande settimanale illustrato che rallegra i ragazzi di tutte le età.

Costa cent. 40 in tutta Italia.

LAVANDA ARYS

3, Rue de la Paix, Paris

FRESCA DELIZIOSA LA MIGLIORE

RACCHIUDE IL PROFUMO DELLA PRIMAVERA

FLACONE DI PROPAGANDA di grandezza doppia alla presente figura, si spedisce franco di porto contro l'invio di L. 2 in francobolli alla Agenzia: "ARYS" - Via Trivulzio, 18 - MILANO

Oriental Cosmetique Cadel

Il migliore prodotto per rendere attraenti e superbe le Giglia e che veramente non dà bruciore agli occhi. L. 10. - GOCCE DI PERLE, segreto orientale per rendere brillante lo sguardo. L. 10. - Spedizione franco dietro vaglia anticipata, ai FRATELLI CADEI - rip. C - MILANO, Via Victor Hugo N. 3.

LEGGETE "NOVELLA"

di sua sorella la costrinse a volgersi, rimanendo esterrefatta, al vedere suo padre che la fissava ancor più severo e cupo del solito.

— Papà! — aveva esclamato Elisabetta.

— Non ti aspettavamo ancora.

Il signor Barrett non diede nemmeno segno d'averla udita, e guardando Cook con espressione ostile, si rivolse ad Enrichetta.

— Non credo, — disse, — d'aver il piacere di conoscere il signore...

— Capitano Cook, — si affrettò a dire Enrichetta, dominandosi rapidamente, — le presento mio padre. Papà... il capitano Cook. È amico di Giorgio e di Ottavio, — aggiunse poi, come per scusare la presenza del giovane in casa, a quell'ora.

— Ah, sì? — fece il signor Barrett, col tono più freddo che gli fu possibile, — mi dispiace, ma a quest'ora i miei figli non sono mai in casa...

— Allora, se mi permette, — disse il capitano, cogliendo la palla al balzo, — mi ritiro.

— Ed io l'accompagno fino alla porta, — esclamò Enrichetta.

— Tu starai qui, — disse il padre. — A riaccompagnarli, penserò la servitù.

Quando il capitano fu uscito, il signor Barrett si volse alla figlia.

— Enrichetta, — chiese, — da quando hai presa l'abitudine di affibbiare la scia-bola agli ufficiali?

— Non l'avevo mai veduto, con la scia-bola... — osservò timidamente la fanciulla, — e volevo vedere come stava...

— Ah, sì? Ed allora non lo rivedrai mai più, né con la scia-bola, né senza! Ed ora dimmi, che cosa rappresenta, quell'uomo, per te?

— Ma, papà... — fece la fanciulla, imbarazzata.

— Hai capito la mia domanda? — incalzò il padre. — Su, rispondimi.

— Oh, papà, perdonami, — disse la giovane, raccogliendo tutto il suo coraggio, — è l'uomo che amo!

— Ah, questo è? E tu, Elisabetta, sapevi di questa grave offesa alla mia casa?

— Sì, papà, — rispose con franchezza la poetessa. — Lo sapevo, ed approvo questo amore, cui sono disposta a dare tutto il mio aiuto!

— Va bene. Con te parlerò poi. E tu, Enrichetta, levati in piedi, — ordinò alla figlia che gli era caduta in ginocchio davanti per implorarlo.

— Ma, papà, ascoltami! — supplicò Enrichetta angosciata. — Io non ho fatto nulla di male. Te lo giuro! T'ho ingannato, è vero, e te ne chiedo perdono, ma lo amo! Lo amo! È un gentiluomo, degno in tutto e per tutto del mio amore, e non voglio, né posso, rinunciare a lui. Pensa, papà, al bene che anche tu hai voluto alla mamma...

— Ti ho detto di alzarti, — rispose freddamente il signor Barrett. — Ed ora, se non mi giuri solennemente di non rivedere mai più quell'uomo, uscirai dalla mia casa così col solo abito che hai addosso, e non mi rivedrai mai più!

— Ma papà, — si oppose Enrichetta, — non pensi che io, per questo, potrei odiarti per tutta la vita?

— Non me ne importa. Elisabetta, dammi la Bibbia, perché ella giuri.

— No, papà, non posso. Questa Bibbia era della mamma, e non deve servire ad una cosa tanto mostruosa!

— Ti ho detto di darmi la Bibbia! — la prese dalle mani tremanti di Elisabetta, e riprese, volto all'altra figlia. — Ora metti la mano su questo libro, e ripeti con me: Do la mia parola d'onore che non rivedrò mai più, né tenterò mai più di comunicare col capitano Cook.

Rassegnata, col cuore che pareva le si spezzasse in petto, Enrichetta ripeté quelle fatali parole.

— Ed ora, va in camera tua, e non ti muovere finché non te ne avrò dato il permesso!

La segui con gli occhi, e quando ella fu scomparsa dietro alla porta, tornò a guardare Elisabetta. Questa, ora, si era levata in piedi, e lo fissava con aria di sfida.

— Papà, — gli disse con voce ferma, — per anni ed anni ho tentato di convincermi che quello che tu facevi con noi fosse dettato solamente dall'amore. Ma non vi sono mai riuscita, ed ora sono convinta che tu lo facevi soltanto per torturarci...

— Ti ordino di tacere!

— No, non tacerò. Io, farò di tutto perché Enrichetta possa essere felice. Tu non ti accorgi che i tuoi stessi figli, che avrebbero potuto adorarti, ti odiano? Ed anch'io, ora, ti odio!

— Non dimenticherò mai quello che mi hai detto, — fece freddamente il signor Barrett. — Ora ti lascio, e mi rivedrai solamente quando sarai pentita di queste parole, e sarai pronta a chiederne perdono a Dio ed a me...

Com'egli fu uscito, Elisabetta chiamò la

PETROLINA LONGEGA

La lozione che mantiene i capelli morbidi, lucidi, fluenti, conservandone la loro giovanile freschezza; evita la caduta, toglie la forfora.

Chiederla nelle migliori profumerie, farmacie, drogherie e sale di toaletta. Si spedisce ovunque chiedendola alla:

Ditta ANTONIO LONGEGA - VENEZIA



l'attrice, accompagnata dalla sua segretaria e da due ammiratrici francesi cui aveva dato appuntamento per una passeggiata al Bois, stava per lasciare l'albergo. Non conosco il sistema usato dal fortunato collega, ma è alla sua cortesia che devo però le notizie d'oggi su Jeanette Mac Donald, « vedova allegra » del nostro tempo per volontà di Ernst Lubitsch, grande mago della messa in scena, e con la complicità di quel simpatico ragazzino che è Fredric March quando ci si mette per far girare la testa alle ragazze... ed alle vedove comprese, naturalmente.

Jeanette ha delle idee precise sulla carriera cinematografica e sulla possibilità di far fortuna in quel « mondaccio » (così ella definisce Hollywood) « in cui si vive però molto bene », e da queste idee ha tratto un decalogo che appunto ha confidato l'anno scorso, durante la passeggiata al Bois cui prese parte anche l'inviato del « New York Herald » ed al quale l'attrice impose soltanto una promessa: di lasciar trascorrere il maggior tempo possibile prima di rivelare ai lettori del suo giornale le confidenze da lei avute. Il mio illustre collega, da bravo inglese, non ha voluto mancare alla promessa data e credo che aspetterà ancora un pezzo prima di decidersi a far tesoro del decalogo di Jeanette Mac Donald.

Per parte mia, avuta la confidenza di... seconda mano una settimana fa, preferisco attirarmi le sue ire al prossimo incontro e mettere

ogni cosa in carta. Le mie lettrici sapranno valutare l'atto che compio: è per loro, sempre in cerca di qualcuno che possa indicare la via sicura per raggiungere la gloria in un batter d'occhio, che mi riduco al sacrificio! Con speranza di compenso?, si chiederà qualcuno. La risposta... al prossimo numero.

Il pensiero di Jeanette Mac Donald sulla sua arte è molto obiettivo. Giudicate: 1. - Non pensate mai che l'arte drammatica sia un divertimento o una semplice distrazione. Immaginando questo, vi esporreste alla più amara fra le delusioni. Per riuscire, nel nostro mondo, è necessario essere sempre in

attività, e questa stanca e deprime. 2. - Non credete di aver raggiunta la perfezione quando vi affidano un ruolo importante. La mèta, soprattutto in cinematografia, non si raggiunge mai. La necessità di andare oltre esiste sempre in modo più pressante che per qualsiasi altra forma d'arte.

3. - Non avviatevi alla carriera teatrale o cinematografica se non siete dotati di perfetta salute. E, quando sarete in arte, non lavorate mai se vi sentite affaticati. La stanchezza nuoce ai risultati e quindi distraetevi fino a quando non vi sentirete perfettamente « in forma » prima di tornare nel « set ».

4. - Non immaginate che per riuscire basti offrire il proprio talento. Forse, questa è ancora la cosa di minor conto. Nel campo dell'arte, c'è il momento per tutte le doti e per tutti gli amor propri che devono essere sacrificati.

5. - Quando avete cominciato tuttavia, non lasciatevi mai cogliere dalla demoralizzazione, soprattutto a Hollywood! Nessuna carriera è più ricca di quella teatrale in delusioni e speranze perdute.

6. - Non ammiratevi. Esaminatevi piuttosto senza interruzione, studiatevi in ogni momento con lo sguardo severo di un critico e sforzatevi di correggere i difetti che riuscite a riscontrare in voi, poiché nessuno ne è privo.

7. - Quando siete nel « set » per interpretare una scena non pensate all'operatore che dovrà fissare su di voi l'obiettivo della macchina da presa e tanto meno ricordate che esistono apparecchi pronti a fotografare ogni vostro gesto, a fissare ogni vostra parola. Concentrate tutta la vostra attenzione, tutti i vostri sforzi sul personaggio che dovete impersonare, creandovi l'impressione di non essere osservata da nessuno e di vivere realmente nell'atmosfera del soggetto.

8. - Non siate troppo facile, anche se io personalmente non seguo questo precetto, nel concedere la vostra amicizia o confidenza a chicchessia. Un'attrice di classe che si concede con frequenza e senza difficoltà all'attenzione del suo pubblico,

perde buona parte della misteriosità che giova assai al successo e diminuisce in modo grandissimo la sua grazia.

9. - Sappiate guardare sempre, in ogni momento, la realtà delle cose in faccia, senza paura, anche quando ciò può spiacervi o comunque recarvi danno. Solo così voi imparerete in ogni caso qualche cosa dalla verità. 10. - Infine, se seguendo tutti questi consigli, dettati più che altro da una lunga esperienza, non riuscirete a « elevarvi » dalla massa, non maledite come fanno tutti il cielo e la terra, non ritenetevi perseguitati dalla sfortuna. Il cielo, la terra e la sfortuna non entrano affatto in quanto vi accade. La verità è che non siete destinati alla carriera artistica e forse avrete fortuna e grandissime soddisfazioni in tutt'altro campo.

Senza commenti, « piano piano » come quei tali del *Barbiere di Siviglia*, anche se qui non v'è questione di balcone o d'altro, rientriamo nell'ombra... e meditiamo.

Giancarlo Eldrani



JEANETTE MAC DONALD

Un incontro con Jeanette Mac Donald non può mai essere privo di piacevoli risultati. È nel suo invidiabile temperamento di ragazza entusiasta di tutto quanto è nobile aspirazione d'arte la ragione della sicurezza di avere da lei sempre qualche notizia interessante quando si può ottenere un colloquio con lei. Né è da credere che Jeanette si preoccupi molto della sua « personalità » e per concedere di ricevere un

**VEDOVA ALLEGRA
DEL NOSTRO TEMPO
INSEGNA L'ARTE
PER DIVENTAR
CELEBRI A TUTTE
LE ETÀ**

giornalista la pretenda a regina come usano fare molte delle sue colleghe. Se l'occasione ti si presenta di incontrarla nell'« hall » del suo albergo quando è lontana da Hollywood e soprattutto se ti senti in grado di rivolgerle un saluto e la parola mettendo a frutto tutte le risorse di cui disponi per indurla al riso con una sola frase, può anche darsi che, se non ha impegni pressanti, ti inviti senz'altro a seguirla col pretesto di tenerle compagnia ed in realtà già considerandosi pronta a raccontare nel minor tempo possibile il maggior numero di cose che le sarà dato ricordare sulla sua carriera.

L'anno scorso, quando venne in Europa per un giro di concerti e per rinfancare i suoi ammiratori sulla sua « presenza in questo mondo » nonostante le chiacchiere che durante la lavorazione del suo penultimo film erano corse nei nostri Paesi intorno ad una sua pretesa fine in seguito ad un disastro automobilistico toccatole durante un viaggio che ella compiva in compagnia di tre o quattro teste coronate; l'anno scorso, dicevamo, un giornalista del « New York Herald » è riuscito a trascinarla sul terreno delle confidenze nel volgere di dieci minuti, proprio nel momento in cui

Lyda Roberti, ovvero una paganda efficace per il rugby.

Marga, la giovane danzatrice spagnola, lanciata nel film Paramounti « Delitto senza passione ».



Casta diva

SCENE DEL FILM INTERPRETATO DA
MARTA EGGERTH, SANDRO PAL-
MIERI, BRUNA DRAGONI, ACHILLE
MAIERONI, GIULIO DONADIO.
(Alleanze Cinematografica It. S. A.)



LE OMBRE E LA VOCE

OVVERO I MISTERI DEL DOPPIATO
SVELATI AL PUBBLICO

A suo tempo pubblicammo un articolo sul doppiato citando i nomi dei singoli doppiatori. Ma su questo argomento il tempo vola perché gli elenchi sono di continuo rinnovati. Questo è il più recente. Lo completeremo presto.

- Eddie Cantor - *Vincio Sofia*
- Greta Garbo - *Tina Lattanzi*
- Wallace Beery - *Gero Zambuto*
- Lyonel Barrymore - *Ernesto Marini*
- John Barrymore - *Ernesto Marini*
- Joan Crawford - *Rosina Fiorini*
- Marie Dressler - *Maria Letizia Celli*
- Marion Davies - *Lidia Simoneschi*
- Jimmy Durante - *Vincio Sofia*
- Kay Francis - *Giovanna Scotto*
- Madge Evans - *Giulia Turi*
- Clark Gable - *Romolo Costa*
- Jean Harlow - *Marcella Rovena* (Argento vivo)
- Wanda Bernini (Pericolo pubblico N. 1)
- Walter Huston - *Olinto Cristina*
- Jeanette Mac Donald - *Lia Orlandini*
- Ramon Novarro - *Giulio Panicali*
- Mymna Loy - *Tina Lattanzi*
- Robert Montgomery - *Giulio Panicali*
- Fredric March - *Giulio Panicali*
- Buster Keaton - *Paolo Stoppa*
- Norma Shearer - *Giovanna Scotto*
- Lupe Velez - *Rosina Fiorini*
- William Powell - *Augusto Marcacci - Augusto Galli*
- Anna May Wong - *Tina Lattanzi* (Chu Chu Chow)
- Mae West - *Lola Braccini*
- Shirley Temple - *Miranda Bonansa Garavaglia*
- Jackie Cooper - *Rina Morelli Ciapini*
- Silvia Sydney - *Letizia Bonini*
- Miriam Hopkins - *Dina Perbellini e Andreina Pagnani*
- Dorothea Wieck - *Andreina Pagnani*
- Claudette Colbert - *Andreina Pagnani*
- Lidia Simoneschi* (4 persone spaventate)
- Carole Lombard - *Giovanna Scotto*
- Nella Maria Bonora* (Rivelazione)
- Gary Cooper - *Romolo Costa*
- Cary Grant - *Giulio Panicali*
- Evelyn Venable - *Lidia Simoneschi*
- Elissa Landi - *Lidia Simoneschi* (Il commediante)
- Warner Baxter - *Virgilio Tommasini* (42^a Strada)
- Ruby Keeler - *Wanda Tettoni*
- Loretta Young - *Wanda Tettoni*
- Barbara Stanwyck - *Lia Orlandini*
- Martha Eggerth - *Stefania Fassi* (Angeli senza Paradiso)
- Douglas Fairbanks - *Sandro Ruffini* (Don Giovanni)
- Catheryn Hepburn - *Rina Morelli Ciapini* (Piccole donne)
- Charles Laughton - *Gaetano Verni* (6 mogli di Enrico VIII)
- Clive Brook - *Gaetano Verni*
- Grace Moore - *Lidia Simoneschi* (Una notte d'amore)
- Brigitte Helm - *Tina Lattanzi* (Addio giorni felici)





IMPORTANTE RIDUZIONE DI PREZZI

I prezzi del Pepsodent vengono ridotti a L. 5.— ed a L. 8.25 rispettivamente per il tubetto normale e per il tubetto doppio.

Pensate a ciò che questa notizia vuol dire: il più reputato Dentifricio del mondo si può oggi comprare ad un prezzo popolare.

Nel formato, nella qualità e nel suo alto potere detergente, il Pepsodent è esattamente lo stesso. Soltanto il suo prezzo è differente.

Ingredienti scelti e della più alta qualità vengono sempre usati per il Pepsodent; la sua accurata preparazione viene scrupolosamente mantenuta. Questa è la vostra garanzia di qualità, di purezza e di efficacia.

Se voi apprezzate allo stesso modo la protezione e il candore dei vostri denti, iniziate oggi l'uso del dentifricio Pepsodent.

Lire
5
e
Lire
8.25
per tubo

5026-P-1



SENO

BELLISSIMO, favorendone lo sviluppo e il rassodamento, dà il prodotto igienico di cosmesi

CREMA LIO-RAR

d'uso esterno. Effetto meraviglioso infallibile in qualunque caso ed età con una sola scatola. La Crema LIO-RAR ha già reso affascinanti e felici moltissimi donne. Anche a voi darà in pochi giorni un seno ideale. Costa L. 15 nelle Profumerie e Farmacie.

Concessionaria: Soc. An. Forno; Via Leoncavallo 8; Milano.



"Il Secolo Illustrato"

è il settimanale più divertente e moderno, da leggere e da sfogliare per l'attualità e la curiosità degli argomenti trattati, per la scelta delle fotografie quasi sempre esclusive.

LEOPOLDO FREGOLI

il celebre trasformista che mandò in delirio le platee di tutto il mondo e che conobbe il plauso di illustri personaggi, di Sovrani potenti, di banchieri famosi, rievcherà i ricordi della sua movimentata carriera sulle colonne del "Secolo Illustrato", che è in vendita a cent. 50 la copia in tutte le edicole del Regno.



Ed eccoci alla seconda seduta del « Circolo del buonumore ». Esordisce Barrymore, con una battuta contro Wallace Beery, diciamo pure, anzi, contro l'ignoranza di Wallace Beery.

— Avevo acquistato in Europa, per ventimila dollari — egli dice — un libro rarissimo, stampato nel 1530. Potete immaginare con quanta cautela lo misi in una apposita vetrina, e con quanto orgoglio lo mostrai a Beery, venuto proprio quel giorno a visitarmi. Ebbene, sapete che cosa egli mi disse? Disse: « Bene, non potresti prestarmelo? Vorrei giusto qualcosa da leggere in treno »!

Fra le generali risate si fa udire la voce tonante del buon Wallace:

— Ebbene, scommettiamo che tu che ti intendi tanto di libri preziosi, non sai neppure quale fosse l'opera contenuta in quell'antichissimo volume?!

John Barrymore accusa visibilmente il colpo; si sa che per il bibliofilo quello che conta è l'edizione, non l'opera, ma fino a questo punto...

Lyonel Barrymore racconta un episodio verificatosi durante una recita allestita in un grande reclusorio di New-York (nelle carceri americane se ne organizzano spesso) e alla quale egli partecipò per beneficenza:

— Il dramma, che fra parentesi non era neppure malvagio, era stato scritto da un recluso, un famoso ladro internazionale. Potete quindi immaginare con quanto interesse i detenuti, distribuiti nella platea e nel loggione (poiché le poltrone erano riservate agli invitati), seguissero la recita e la sottolineassero di applausi. Al calar del sipario, vi furono numerose grida di « Fuori l'autore! », e allora, improvvisamente, fu udito un signore dalle poltrone urlare con quanto fiato aveva in corpo: « Dev'essere qui! Non trovo più l'orologio e il portafogli! ».

Il principe Mdivani, divorziato come è noto da Pola Negri, riferisce un episodio che egli chiama « le consegne », e cioè un suo cordiale colloquio, poco tempo dopo la sentenza di divorzio, con il giovane destinato a succedergli nel ruolo di marito di Pola.

— Voi che la conoscete meglio di me — avrebbe dunque detto il fidanzato all'ex-marito — potete certo darmi qualche informazione che mi aiuti ad essere un buon marito per lei. Per esempio, qual'è la sua più cara abitudine?

Al che Mdivani, pronto: — Il divorzio.

Non si può dire che la battuta del principe non abbia avuto successo, tanto più che Pola Negri è presente in prima fila; e si morde il labbro nervosamente. Né starà più allegro il maturo Lewis Stone, che vedrà divulgato, per bocca di Myrna Loy, un episodio che lo mostra in un ruolo di dongiovanni poco fortunato.

— Non acconsentirò mai — gli avrebbe detto un giorno una piccola graziosa girls — a venire nella vostra casa.

— Ma cara, — si sarebbe affrettato a ribattere l'insidioso Lewis — il mio invito non nasconde nulla di male. Vi giuro che desidero soltanto mostrarvi la mia collezione di monete antiche!

E la girl:

— Davvero? Allora è inteso che verrò. Ma se per voi fa lo stesso, preferirei un assegno!

Maurice Chevalier, il divo dal sorriso irresistibile, narra di aver trovato nascosta sotto il suo letto, una sera, una sua ammiratrice. Costei, che fra parentesi era assai brutta, gli buttò le braccia al collo, esclamando:

— Non scacciatemi! Sono venuta soltanto per vedervi sorridere!

E Maurice:

— E avete commesso un errore: per vedermi sorridere dovete andarvene!

VITTORIA DI CHEVALIER AL CIRCOLO DEL BUONUMORE

Come tutti i divi venuti dal varietà, Chevalier, lusingato dal successo di questa prima battuta, si affrettò a concedere qualche « bis ».

— Voi sapete — dice — che il mio film meno riuscito fu quello che girai con Yvonne Vallée, allora mia moglie. Spesso, durante la ripresa, il direttore mi rimproverava perché non baciavo Yvonne con sufficiente ardore. « Suvvia, — disse una volta per incoraggiarmi — fate come se noi non ci fossimo... regolatevi come se vi trovaste solo con lei... ». Ma Yvonne, scattando: « Oh, in questo caso ditegli francamente di mettersi a leggere il giornale! ».



Dolores Del Rio con Leo Carrillo (il compagno di Wallace in "Viva Villa") e con Edward E. Horton nel film Warner "Caliente", cioè Messico al cento per cento, a cominciare appunto da Dolores

In realtà Yvonne Vallée ha lasciato, per la sua gelosia, spassosi ricordi a Hollywood. Uno di questi incidenti viene rievocato da Jeanette Mac Donald. Mentre questa, un giorno, si lasciava baciare da Chevalier lungo un deserto viale, ecco comparire la Vallée.

— Che cosa state facendo? — gridò indignata Yvonne.

— Stiamo girando una scena d'amore... — arrischiò la Mac Donald.

— Girando? E dov'è il direttore?

— S'è allontanato un momento...

— E la macchina da presa, i fari?

Allora Jeanette, conciliante:

— Suvvia, signora... se ci fosse stato tutto avreste indovinato subito che cosa stavamo facendo!

Con questo episodio la seduta si chiude; vincitore per questa settimana viene dichiarato Chevalier. Per la verità, il labbro inferiore del divo sporge più che mai in fuori; quel mattacchione di Buster Keaton ne approfitta, tira fuori un francobollo, lo passa sul labbro di Maurice, lo attacca a una busta che ha in mano, e si allontana.

G. Owen

BORSA DI HOLLYWOOD
MESE DI MARZO
QUOTAZIONE DI:
SILVIA SIDNEY



Virginia Bruce e Chester Morris in "Ancora 8 ore di vita" (Metro)

LE DIECI DONNE CHE PREFERISCE CLARK GABLE

— Mia moglie, la signora Gable. E Clark Gable abbozzò uno di quei sorrisetti che sono forse i migliori elementi del suo successo. Attese che il suo intervistatore si rimettesse dalla sorpresa e poi continuò.

— Spero che non ve ne meravigliate. Mi domandate, dicendomi che sono il più competente, chi sono a mio parere le più belle e affascinanti donne di Hollywood, ed io, da competente, vi rispondo cominciando da quella che per me è la capolista. Posso farlo senza suscitare ironie, per tre ragioni: prima perché mistress Ria Gable non è un'attrice e quindi non ha bisogno di pubblicità; secondo, perché... mi appartiene; terza, perché fra le centinaia di donne — e che donne! — che ho conosciuto, nessuna aveva ed ha quella somma di incanto e di bellezza che io trovo in Ria. Dopo di che, non c'è altro da dire, anche se forse trovate di cattivo gusto e poco elegante questa mia confessione.

— Niente affatto, mister Gable, anzi mi prova che sapete dire la verità anche a Hollywood. Ma io ho avuto il piacere di chiedere a voi, il grande amatore dello schermo, chi sono le più belle e affascinanti donne. Avete risposto con un solo nome che è in cima ai vostri pensieri, ed è giusto. Ma desidero adesso conoscere il resto della lista. Anzi, per essere più precisi, fissiamo il numero dei nomi di questa lista: dieci.

Clark Gable tirò alcune boccate dalla sua pipetta e poi, senza esitare, rispose come se recitasse una lezione:

— Ecco le dieci donne che ritengo più belle e affascinanti: mia moglie, Norma Shearer, Joan Crawford, Kay Francis, Jean Harlow, Claudette Colbert, Greta Garbo, Grace Moore, Helen Hayes e Lily Pons.

— Tutto l'Olimpo, insomma. Poca fatica.

— Lo credo. Non si è ammessi all'Olimpo senza una ragione, non si scavalcano facilmente migliaia e migliaia di belle e intelligenti donne concorrenti venute da ogni parte del mondo. Vuol dire dunque che il fascino delle dieci che vi ho nominato non è conseguenza della sola bellezza fisica. Se bastasse solo questa la selezione non sarebbe possibile. Il carattere conta molto. Una donna può essere perfetta fisicamente ma se non ha un suo carattere non è bella. E questo carattere deve manifestarsi non solo davanti alla macchina da presa ma anche nella vita. E oltre al carattere occorre avere la virtù di riuscire simpatiche. Si può essere una grande attrice ma se non si riesce a comunicare col pubblico e con gli amici non si è una donna bella e affascinante.

— Allora, in quelle che avete nominate trovate le qualità sopraddette.

— Piano. Io non creo uno standard di qualità per tutte le donne che preferisco. Se ho parlato di carattere è perché una è diversa dall'altra. Vogliamo scendere ad un esame? Ecco. Quanto a mia moglie, vi ho detto quel che dovevo. Seconda viene Norma Shearer la quale è proprio quella che sa essere affascinante in egual modo sullo schermo e fuori. È una bella signora alla quale non manca nulla, incluso tanto cervello da aver saputo fare un buon matrimonio ed una carriera che è tutta una serie di successi. Quel che più ammiro in Joan Crawford, oltre la sua bellezza, è quella sua decisa volontà di affermarsi prima, di progredire dopo. Ed io che ho dovuto combattere per far la mia strada so che cosa significa questa volontà. Kay

Francis è un tipo differente di quello della Crawford, è posata, serena, ha un incanto riposante, tutto mollezza femminile.

E Clark Gable passò poi a Jean Harlow per dire quello che a molti può sembrare un'eresia: la bella platinata, ad onta dell'opinione generale, non è la personificazione del suo sesso. Essa è essenzialmente un buon compagno, un camerata per l'uomo di cui ha cura... anche se cambia spesso questi nomi. Claudette Colbert, secondo lui, possiede tre vantaggi che la rendono affascinante nel modo che sapete: è colta, è ricca ed ha una squisita educazione. Ella è scintillante. C'è in lei qualche cosa di europeo, l'incanto del vecchio mondo che affascina tutto ciò che viene a contatto con lei.

— Greta Garbo — ha soggiunto Gable continuando il suo esame: — che cosa si può dire di lei oltre che essa è l'unica, la sola? Io considero la Garbo come una delle donne più incantevoli di tutti i tempi. C'è poi Grace Moore, la diva che ci viene dall'Opera. Piccola ragazza delle montagne del Tennessee, essa si è fatta avanti nella vita fino a conquistare un posto preminente nel mondo. Una donna che è stata nelle alte sfere, che ha parlato con re e capi di governo, che ha riscosso acclamazioni di ogni genere... eppure Grace vi mette subito, conversando, in una sfera di intimità e di amicizia, essa è sempre piena di tatto e di signorilità. Un tipo completamente diverso da tutte le donne che ho menzionato. Qualche punto di comune lo ha solo con Claudette Colbert. E adesso, l'ultima ma non minore delle altre, Lily Pons. È una grande voce, ma è anche una grande personalità. Ella anima ogni ambiente in cui si trova ed ha una sorprendente conoscenza del lato culturale della vita.

— Benissimo. Ma voglio fare un'ultima osservazione. Nel dire le ragioni delle vostre preferenze vi siete limitato alle qualità morali e spirituali. È vero che avete prima spiegato il perché. Ma qualche parola sui pregi strettamente fisici poteva esser detta. Chi meglio di voi che per ragioni di mestiere le ha baciato quasi tutte...

— Silenzio. Viene mia moglie. E allora l'elogio che vi ho fatto di lei andrebbe perduto.

Mori

Jean Harlow è il regista Victor Fleming esaminano dall'alto una scena del nuovo film della "platinum blond" (Metro).



Silvia Sidney si presenta come indiana nel nuovo film il cui nome originale è «Ecco mia moglie». Indiana d'America, si capisce, perché, grassotta e tracagnotta com'è, sarebbe poco adatta ad esser figlia della valle del Gange. È vero che abbiamo visto la Sidney anche nelle spoglie di giapponese in «Butterfly», ma in quel caso i suoi occhi e la sua espressione di fanciulla facevano dimenticare altri difetti. C'è chi dubita che quella sua dolcezza possa adattarsi alle espressioni e alle gesta dei fieri pellirosse, ma Silvia ci ha dato già altre prove di non temere le azioni movimentate. Le battaglie di «Vie della Città» ce l'hanno rivelata a suo posto anche come piccola coraggiosa; e la vita coi gangsters non è meno pericolosa di quella con i successori degli scuoiatori. Comunque, la Sidney ama molto apparire sullo schermo in costumi esotici, i quali aggiungono altre grazie a quelle che già possiede. È vero, Anna Sten, russa vampeggiante, dice che la Sidney, nata in qualche piccolo centro ebraico del sud, fa così perché non sa portare i vestiti dell'ultima moda occidentale. Ella nega, cioè, che la piccola possa essere mai elegante: anche perché non ha la linea. Ed ecco che proprio in quest'anno la Sidney è stata proclamata una delle dame di Hollywood meglio vestite; ed ecco che, quanto alla linea, ella ha avuto l'onore di sentirsi dire padrona delle più belle spalle. E di questa opinione era senza dubbio anche Phillips Holmes quando fu preso da così veemente amore per la placida orientale. Ma è poi veramente placida? Basterebbe a smentirlo il fatto che un bel giorno, cosa inaudita nel mestiere, lasciò in asso Hollywood per prendere altr'aria in Europa, infischandosi degli interessi della Casa. E l'amore? Lasciamo perdere. Silvia è di quelle che non mettono la loro carriera sul binario dei propri amori. Son faccende intime sue. Si sa chi ama lei (anche Chevalier, si disse) ma non chi è amato da lei. Russa — ma è poi russa? — e non fatale, non femmina due volte. E apprestiamoci a vederla far l'indiana.

PICCOLA ENCICLOPEDIA DEL CINEMA

ALLAN ELIZABETH. È la com-movente infermiera di « Uomini in bianco ». Elizabeth Allan dal dolce profilo ha 25 anni ed è la moglie di Robert Montgomery. Rivedremo presto questa attrice in « Davide Copperfield », nel quale ella vestirà costumi di un'epoca che molto si addice alla sua tranquilla e pura bellezza.



ANDRE GWILL. È una bellissima ragazza bionda, venuta dalla Danimarca, quindi quasi compatriota di Greta Garbo, alla quale somiglia vagamente, specie nei grandi occhi. Quest'ultimo fatto, la sua straordinaria bellezza ed il mistero in cui ella vive (e che sarà forse soltanto un trucco pubblicitario), fanno di Gwill Andre uno dei personaggi più interessanti e discussi a Hollywood in questi ultimi tempi. Ella ha interpretato un film, non ancora giunto da noi: « Il ruggito del Dragone », e pare che si sia dimostrata anche brava come attrice. Possiamo quindi sperare che la « signora del mistero », come l'hanno chiamata, non ci deluda.

ALLEGRO TENENTE. È una delle gaie operette cinematografiche di Lubitsch. Come è naturale, l'allegro tenente non è altri che Maurice Chevalier, combattuto fra le grazie della bruna Claudette Colbert e quelle della bionda e arguta Miriam Hopkins. È un film che abbiamo visto 4 anni fa.



ADORE RENÉE. È stata la diva di un tempo in cui la parola « sex-appeal » non era di voga neppure al cinematografo. Non particolarmente bella, ma dolce ed espressiva, Renée Adoré è stata la perfetta interprete femminile di un capolavoro cinematografico di circa 10 anni fa: « La grande parata », film sulla guerra, durante il quale si iniziò l'idillio di Renée Adoré e di John Gilbert, bruno, bello, aiutante, ma non ancora celebre, e che si rivelò appunto in questo film.

Ma la felicità, come la carriera, furono di breve durata per la piccola francese: John Gilbert, con il quale aveva lavorato anche in altri film, ad esempio « I Cosacchi », si stancò presto di lei e forse fu il dolore per questo abbandono che aggravò lo stato di salute già cagionevole dell'attrice. Renée Adoré dovette recarsi in una casa di cura ove, durante il lungo soggiorno, la vita acquistò una nuova dolcezza, grazie all'amore sorto in lei per il suo medico curante. Tuttavia, anche dopo la guarigione, che non le evitò la morte prematura, Renée Adoré non tornò più allo schermo, dal quale ci aveva prodigato tanta grazia.

ACCIDENTI, CHE TRANQUILLITÀ! È uno dei migliori film di Harold Lloyd, fra quelli proiettati in Italia.



AYRES LEW. È uno dei divi in nota fra i grandi « amatori » dello schermo. Lew Ayres, nato a Minneapolis nel 1908, ha occhi scuri, capelli neri e, dopo il suo divorzio da Lola Lane, soleva dichiarare che mai più avrebbe creduto ad una donna. Ma ecco apparire Ginger Rogers, la giovanissima dai begli occhi e dagli agili piedini, e da un mese Lew Ayres è un marito felice ed entusiasta. Per quanto tempo?, dicono i maligni.

Un tratto curioso e insospettabile del temperamento di questo attore, che debuttò ne « Il bacio », con Greta Garbo, è la timidezza. Proprio così: le scene che più preoccupano questo « grande amatore », sono le scene d'amore, che poi, però, vinto il disagio, gli riescono, bisogna dirlo, quanto mai convincenti.

BETTY AMANN. Appartiene anch'essa all'epoca di Renée Adoré; ma sebbene sia stata attrice di grande valore e di grande bellezza, è forse meno ricordata. Tedesca d'origine, Betty Amann fu scoperta da Erich Pommer, il grande editore di films, e si affermò in « Asfalto », uno fra i più belli degli ultimi film muti di Germania. Betty Amann è morta tre anni fa, in seguito ad una malattia contratta in Tripolitania, ove si trovava per girare un film.



AFRICA PARLA. Il cuore dell'Africa, con le sue jungle insidiose e misteriose; gli indigeni guerrieri, bellissimi campioni umani; i pigmei, le belve più superbe e terribili, sono gli interpreti di questo film documentario, edito dalla Columbia, che è stato uno dei primi e fra i più importanti ed arditi del genere.

AMANTI FUGGITIVI. È un film di Boleslawski (il regista che ha diretto la Garbo in « Velo dipinto »), interpretato da Robert Montgomery e Madge Evans, che ci narra la storia di un amore nato fra una ballerina ed un evaso durante un avventuroso viaggio. Il romanzetto è a lieto fine, perché l'evaso compie un salvataggio eroico grazie al quale gli viene ridata la libertà.

ASTAIRE FRED. Chi non lo conosce ormai? Con il suo mento da Zio Sam e la sua figura mingherlina, Fred è l'uomo del giorno ad Hollywood. Nessuno si era mai accorto di lui, né... dei suoi piedi, nelle brevi parti di ballerino in cui appariva fino a poco tempo fa; ed ecco che una nuova danza, l'ormai abusata « carioca », rivela le sue straordinarie doti di danzatore e perché no?, anche qualche capacità come attore.

Anche nella vita pare che Fred Astaire proceda col ritmo vertiginoso delle sue danze. Sapete che egli è capace di suonare il pianoforte e di ballare nello stesso tempo?

Ultimamente, dopo il successo di « Gato divorzio », si narra ad Hollywood il seguente e... impressionante aneddoto su Fred: una sera, chiacchierando con degli amici, il ballerino dalle preziose estremità (sapete che i suoi piedi sono stati assicurati per 200.000 sterline?) ebbe l'idea di una nuova danza e, in mancanza di meglio, prese degli appunti sulle parti inamidate della sua camicia. I competenti valutarono la danza 100.000 dollari.

La mattina dopo, mentre l'attore dormiva ancora, la camicia fu mandata a lavare. Quando l'attore si svegliò e seppe l'accaduto, si precipitò già dal letto e in vestaglia corse, al volante della sua auto-

mobile, verso la lavanderia. Saltando fra tinozze, macchine in movimento e personale, corse pericoli, suscitò un coro di proteste, ma riuscì a ritrovare la preziosa camicia, dalla quale fortunatamente non era ancora stata lavata la danza che vale 100 mila dollari.



ALLELUJA. È una delle opere più grandi del celebre regista King Vidor. Un film nel quale gli attori sono esclusivamente dei negri, che Vidor eleva ad umanità cosciente e morale come quella dei bianchi. È un film insomma, in difesa di una idea e di una tesi: i diritti del popolo negro. I due protagonisti erano: Daniel L. Haynes e Nina Mae Kinney, bellissima ragazza che rivedremo sullo schermo fra qualche tempo.

Anche « Alleluja » è stato proiettato in Italia 4 anni fa.

A ME LA LIBERTÀ! René Clair ha realizzato, sebbene non sempre con tono giusto e con sufficiente chiarezza di idee, la satira dell'organizzazione industriale. Il film, che ha le delicatezze proprie delle creazioni di René Clair, non ha molto convinto e non è sempre riuscito comprensibile a tutti. Una caratteristica del film è che non vi sono interpreti femminili; che venga da qui la freddezza del pubblico?

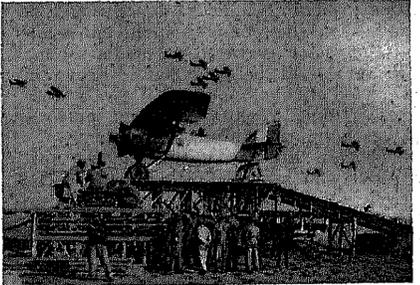
AMANTI SENZA DOMANI. Sono Kay Francis e William Powell, nelle vesti, l'una di una malata di petto e l'altro di un perseguitato dalla legge. I due infelici amanti non hanno per loro che un viaggio in mare, alla fine del quale nessun domani può sorgere per il loro amore. La disgrazia li ha uniti e la disgrazia li divide. Di Kay Francis si può dire che questa interpretazione è una delle sue migliori. Regia di Tay Garnett.



ALBERS HANS. Basterebbero i suoi occhi chiari e freddi, dallo sguardo sempre vigile, a rivelarci la sua razza, quasi nordica; infatti Hans Albers è nato ad Amburgo, e come quasi tutti gli amburghesi anch'egli avrebbe dovuto diventare, per desiderio del padre, un buon commerciante. Ma già prima della guerra Hans Albers lasciò l'impiego e la città per darsi prima al teatro e poi al cinematografo. Di lui, che ha lavorato sempre in Germania, ricordiamo specialmente: « F. P. » non risponde », film nel quale abbiamo vista tradotta in realtà l'isola d'approdo in mezzo all'Atlantico per gli aviatori: « Fuggiaschi », film presentato all'ultima Biennale di Venezia, nel quale Hans Albers interpreta con molta efficacia un'eroica figura di militare; e, ultimamente, « Oro », che tratta di una fantastica invenzione per la produzione scientifica del prezioso metallo. Ora questo attore, che è il più popolare di Germania, ha finito di girare

« Peer Gynt », fantastico personaggio uscito dalla mente del celebre scrittore norvegese Ibsen.

ASTOR MARY. Bel viso, corpo snello, chioma castana, Mary Astor è stata tempo fa l'eroina di una romantica storia. Nata in una fattoria dell'Illinois, a 15 anni ella faceva già del cinematografo per vera passione, ad onta dei divieti materni. Suo primo marito fu Kenneth Hawks, che morì cadendo da un aeroplano durante la ripresa di un film nel quale lavorava sua moglie. Il dolore di Mary Astor per la perdita del marito fu così forte, che ella dovette restare lungo tempo in una casa di salute. Ed ecco che, col passare del tempo, mentre il dolore si affievoliva un altro amore nasceva; un amore fatto forse anche un po' di riconoscenza, poiché colui che è diventato il secondo marito dell'attrice è il Dott. Thorpe, il giovane medico che l'ha curata in casa di salute. E tuttavia circola la voce ad Hollywood che Mary Astor dimostri di lavorare troppo volentieri a fianco di Ricardo Cortez, un altro dei grandi amatori dello schermo.



ARMATA AZZURRA. È il film che celebra la nostra Aviazione. È costato un anno di lavoro e qualcosa come centomila metri di pellicola, ma la realizzazione ne è stata veramente lodevole, così severa e originale, senza gli esibizionismi in voga nei film americani del genere e senza retroscena mondani. Il valoroso regista è stato G. Righelli, del quale il maggiore Liberati e Carlo Montuori sono stati i collaboratori.

ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE. Alice fa un meraviglioso viaggio in un paese ove gli animali possiedono il dono della parola: è una deliziosa biondina diciassettenne, Charlotte Henry. Pensate a quanta deve essere la grazia di questa personcina, se l'hanno prescelta fra 7000 concorrenti. Con lei lavora Gary Cooper.



ATLANTIDE. È il film che ci ha fatto gustare senza riserve la freddezza e statuarica bellezza di Brigitte Helm, la diva dal classico profilo. Nelle vesti di una crudele regina bianca di un immaginario, misterioso e perverso regno africano, la bionda attrice non era più diva, ma dea. Pabst, che ha fatto una traduzione cinematografica perfetta della fantastica trama di « Atlantide » ha dunque il merito

di aver messo nella sua giusta parte la gelida Brigitte, che può impunemente tener nudo tutto il suo volto, tanto è puro e affascinante.

Peccato che da tre anni a questa parte, Brigitte Helm non ci abbia più dato tanta soddisfazione.

GELOSIE

SIATE SINCERI, QUESTO CAPITA ANCHE A VOI

Un po' di rosso sulle labbra (io dico, un po', Renato dice troppo), cipria, profumo, cappello, e si va al cinematografo.

— Che cosa andiamo a vedere — chiedo.

— Greta Garbo — risponde Renato, come se io gli avessi domandato chi si va a vedere.

E infatti gli uomini, specialmente i mariti, non vanno a vedere un film, vanno a vedere un'attrice.

Anche a me piace molto Greta Garbo, ma appena seduta al buio, di sentirmi investire con tutti quegli aggettivi paradossali a suo riguardo, mi dà ai nervi.

— *La magnifica - La divina - La soprannaturale - L'insuperabile* - il nuovo padre eterno fatto star per l'ebbrezza delle folle.

In fondo una donna anche lei, come tutte le altre, come me.

Nella semioscurità non resisto alla tentazione di guardarmi nello specchio. E mi sento mio malgrado piccola, misera, insignificante.

Perché poi? Chissà Greta al vero com'è, e come sarei io in film?

Lancio uno sguardo a Renato. E ai sette cieli, la bocca semi-aperta, che non gli conferisce un'aria gran che intelligente, e gli occhi fissi sullo schermo che pare vogliono perforarlo, come se dietro il telone ci fosse l'autentica donna in carne ed ossa.

Gli dico qualche cosa per distoglierlo dalla sua beata ebettudine, e non mi sente. Gli prendo una mano fra le mie, non risponde alla stretta. Gli do una gomitata, e lui continua a sognare, povero pesciolino preso alla rete delle illusioni ottiche. E Greta intanto si gira, si muove, si agita. Ce la fanno vedere a destra, a sinistra, per lungo, per largo, di faccia, di tre quarti, di profilo, a due terzi, a quattro quinti. Ora ride follemente, poi piange sommessa, (oh pianto miracoloso e fotogenico che non lascia traccia sul naso permanentemente opaco), si contorce, campeggia, imperversa sul suo compagno e innamorato, e su tutti gli spettatori.

Mi vien voglia di dire a Renato che continua a guardarla allocchito;

— Esageri.

— Tu non puoi capirla. Non puoi sentirla. È un fascino malato e violento che emana da lei, che...

— Piantala di fare del lirismo e dammi una caramella. Non mi dà la caramella, e si perde di nuovo nella sua contemplazione.

— Che voce suggestiva.

— Ma se non è nemmeno la sua.

— Che occhi paradisiaci.

Effetti di illusione ottica, deformazioni dovute a un gioco di lenti. Sono occhi come i miei, né più né meno.

Renato mi guarda come una povera cosa e dice qualcosa fra sé che ho la fortuna di non afferrare.

— Guarda la bocca — incalzo io, — una fornace, e le spalle curve, strette, brutte e i piedi — rido ironica — oh i piedi!

— Dettagli... Non distrarmi.

E Greta continua ad agitarsi, a mangiare, a bere, a sternutire, ad alzare un piede, a schiacciare un occhio (paradisiaco) sempre, si intende, in modo trascendentale, mandando in visibilibio tutti.

Quando la luce si accende, gli uomini hanno gli sguardi lontani e sognanti, le donne hanno il muso.

Il film è finito. Danno visione di alcune scene di prossima programmazione.

Due occhi enormi si lanciano contro di noi, dallo schermo, roteando selvaggiamente, poi un'infinita bocca lo invade, il tutto si ricongiunge e forma un viso, una donna, una super-vamp. Ecco Joan Crawford che corre, danza, canta, urla, ride, si soffia il naso, mette le mani in tasca, si arruffa i capelli, annichilisce, ammalia, stordisce, avvince, incendia, divora il pubblico, specialmente Renato, che è un tipo suggestionabile.

— Che meravigliosa creatura e che sex appeal.

Io ridacchio tra me e me.

Anche le stelle hanno il destino di tutte le donne.

Una fa dimentica-

— Te lo immagini come se ne infischierebbe di te se ti conoscesse?

Ma lui mi previene e dice perso in più alte atmosfere:

— Che donna trascendentale!

— Come?

— Trascendentale.

Questa è Mimi, gaia fiorata: Geltrude Lawrence protagonista de "La Bohème", diretta da Paul Stein per la "R. I. P.", mentre il regista sta dando un ritocco al suo abbigliamento



re l'altra, e sono sempre tradite per una terza, cioè per l'ultima che ha sempre ragione ed è la più bella.

Ecco infatti Dolores del Rio, che balza felina davanti a noi, fa roteare gli occhi, schioccia la lingua, e, dinamica, fa dondolare i fianchi e tutto il cinematografo, con i ritmi indemoniati delle sue danze frenetiche.

— Caramba, che deliziosas muciacia.

Le succede subito dopo la réclame di un lucido da scarpe, e di un insetticida famoso.

— Andiamo?

Renato, richiamato bruscamente alla realtà della vita, si alza, e lentamente ci avviamo all'uscita.

— Non ti pare che io rassomigli un po' a Loretta Young?

Renato mi guarda, mi guarda ancora, poi ride, ride, ride, fino a diventare bluastro. La gente si volta e ci guarda incuriosita. Io gli do un pizzicotto all'amichevole, e un calcio nello stinco destro per rimmetterlo in un giusto equilibrio.

Il tram ci riconduce verso la nostra vita mediocre, verso la nostra camera ancor più mediocre. Mi guardo dal letto nello specchio. E faccio involontariamente dei confronti.

Sfido io. Se anch'io avessi certe cornici magiche, e certe camice da notte miracolose, e non dovessi mettere in testa i bigodini, per tenere in piega i ricci, ed ungermi il viso per conservarmi il colorito fresco, potrei sperare anch'io di fare un certo effetto.

Né Greta, né Joan, né Dolores, né Loretta, si fanno vedere in queste guise dagli spettatori, eppure anche loro si ungeranno, si metteranno i bigodini, o comunque avranno momenti meno trascendentali che sullo schermo.

Anche le cornici mediocri, nei films, sono sempre spiritualizzate, e abbellite, messe in poesia e in musica, e quando i due protagonisti non hanno da mangiare e lei non può comprare le calze e lui le bretelle, si danno un lungo bacio, poi ci fanno su un balletto ed una cantatina, che poi tormenterà anima e orecchie di intere popolazioni. La canterà il lattaiolo portandovi il latte, ve la fischierà il parrucchiere bruciandovi un orecchio e poi l'altro, fino a che non ne sorgerà un'altra a far dimenticare la precedente, e così di seguito.

Tanto per vendicarmi lanciao: — Però quel Clark Gable che tipo. Se incontrassi nella mia vita un uomo simile non garantirei di niente.

— Ha le orecchie a sventola — risponde secco Renato.

— E la tua Joan la bocca a ciabatta.

— E il tuo Clark sembra un commesso di merciaio.

— Loretta Young ha la faccia di un uovo alla coque.

Ci salutiamo seccatissimi, e ciascuno dorme sognando dal suo lato un esercito di visi, di orecchie a sventola, di bocche a forno, di occhi iperbolici, di braccia, di gambe, di schiene, visione confusa, tormentosa, insidiosa.

L'indomani ci svegliamo di cattivo umore. Renato non parla. Quando parla mi dice: — Attaccami questo bottone.

Vorrei rispondergli: — Fattelo attaccare da Greta Garbo.

Non gli dico nulla, ma glie lo attacco lento, così per strada lo perderà e mangerà rabbia.

— Mi raccomando puntuale la colazione! — mi grida uscendo, ed io vorrei fargli trovare i piatti vuoti, e però al suo ritorno buttarmi fra le sue braccia, fargli sotto al naso una danza scapigliata, e cantargli il più dolcemente possibile:

Le sirene son
Venute suuuu
Cantan la canzon
Che canti tuuuu

Non ne faccio niente per pura mancanza di carattere, e così si arriva alla sera. Oh, dolce, squisita intimità di una casetta piccina, ben rassettata, in ordine!

Renato legge il giornale con le gambe sul tavolo.

— Cosa leggi?

— Guardavo gli spettacoli. Se si andasse al cinematografo?

Un po' di rosso (troppo, dice Renato), cipria, profumo, cappello e si va.

Questa sera è la volta di Mariene Dietrich.

A. M. Tedeschi



Mimi e Rodolfo, cioè Geltrude Lawrence e Douglas Fairbanks jr.



Rodolfo e Collino.

SHAMPOOING CREMA BERTELLI

FINALMENTE UNO SHAMPOOING CHE VA BENE!



RENDE I CAPELLI
ONDULATI E LUCENTI
MORBIDI COME SETA

UN TUBO (10 FRIZIONI) L. 6.- (2 FRIZIONI) L. 1.50

IN TUTTE LE BUONE PROFUMERIE

Il fascicolo di Marzo della grande rassegna di Lettere, Arte e Musica

PAN

diretta da Ugo Ojetti

uscirà tra qualche giorno col seguente sommario:

LUGI FOSCOLO BENEDETTO
L'epopea di Roncisvalle

ENRICO PEA
Sposi

MARIA BELLONCI
Lucrezia Borgia e Pietro Bembo

DIEGO VALERI
Giro breve per l'inverno svizzero

PIETRO OPERTI
Acqua passata

MARCUS DE RUBRIS
Genesi e formazione dei «Miei Ricordi»

ENRICO SACCHETTI
Libero Andreotti

MARIO MISSIROLI
Ulrico Hoeppli, editore

GIORGIO PASQUALI
Christian Hülsen

J. A. WESTRUP
Monteverdi in Inghilterra

Concorso Cinematografico di
"Pan" (25000 lire di premi)

LIBRI — N. SAFEGNO. «Problemi di critica dantesca», di Michele Barbi. — C. ANTONI. «Il mondo sensibile», di Adelchi Baratonio. — S. TAMPANARO. «Panorama scientifico», di Bertrand Russell. — P. NARDI. «I vivi e l'ombra», di Margherita Sarfatti. — G. MARZOT. «Rossomanno», di Nino Savarese. — G. DE ROBERTIS. «L'equilibrista», di Raffaella Franchi. — E. FALQUI. «Tempo di pace», di Marcello Gallian. — E. MONTALE. «De Baudelaire au surréalisme», di Marcel Raymond. — F. BALLO. «Ildebrando Pizzetti», di Guido M. Gatti. — R. PANE. «Vie des formes», di Henri Focillon. — NOTIZIE — «Scrittori nostri», «Letteratura italiana», «Letteratura francese», «Letteratura inglese», «Letteratura spagnola», «Letteratura russa», «Teatro», «Cinematografo».

UN FASCICOLO ECCEZIONALE
SETTE LIRE IN TUTTA ITALIA

RIZZOLI & C.
EDITORI MILANO

Dieci volte più bella

più ammirata e più attraente sarà la vostra bocca usando



il famoso dentifricio della bellezza
GITANA EMAIL

rende i denti bianchissimi e sani
Donna una viva, fresca e sana tinta corallina alle gengive.

LE PIÙ BELLE DONNE DEL MONDO
LO USANO E LO PREFERISCONO
PERCHÈ
NON ALTERA LO SMALTO
NON IRRITA LE GENGIVE

Richiederlo in tutte le farmacie e profumerie



SENO

Sviluppato, ricostituito, reso più sodo in due mesi, mediante le **Pilules Orientales** benefiche alla salute; solo prodotto che permette alla donna ed alla giovinetta di ottenere un seno armonicamente proporzionato e florido.
J. RATTI, farmacista, 45, rue de l'Échiquier, Parigi. — Depositi: Farm. Zambeleni 5 p. S. Carlo, Milano. — Lancillotti 42, Municipio 15, Napoli. — Tarrico, Torino. — Manzoni e C. via di Pietra 91, Roma, e tutte le farmacie. Flac. spedito franco contro L. 17,30 anticipate.

LA BELLEZZA

Unico prodotto al mondo che in poco tempo toglie le rughe, cicatrici, lentiggini, butterato, deturpamento, pallidezza. Un viso brutto, da qualsiasi cosa, diventa superamente bello. Pagamento dopo il risultato. Chiedete schiarimenti:
A. PARLATO - Piazzetta A. Falcone, 1 (Vomero), Napoli (Italia)



Pelle grassa
Pori dilatati
Punti neri
Acne
Rughe
Borse palpebrali
spariscono con la famosa

Acqua Alabastrina

Dr. BARBERI
che rende la pelle bianca soda fresca e liscia come Alabastro. Non trovandola dal vostro profumiere inviate L. 15,- al Dott. BARBERI - Piazza S. Oliva, 9 - PALERMO
L'invio L. 2 in francobolli spediamo gratis un campione di ACQUA ALABASTRINA

Un concorso eccezionale!



PREMIO AL VINCITORE:
UN VIAGGIO NEL PAESE DI
GRETA GARBO

A seguito accordi con: «I Viaggi Moderni - Cesarano's Tourist Office», Roma, via Veneto 4-a, la Metro Goldwyn Mayer bandisce un eccezionale concorso tra gli SPETTATORI del film «Velo dipinto» nelle città di Roma, Genova, Milano, Torino, e tra i LETTORI del giornale «Cinema-Illustrazione». Diciamo eccezionale per l'entità del premio, la serietà del procedimento e la facilità del sistema che lo caratterizzano e lo rendono accessibile a tutti.

Il programma del Viaggio-premio e la Scheda di partecipazione sotto riprodotti (A e B) che verranno tempestivamente distribuiti al pubblico a cura della Metro Goldwyn Mayer attraverso i Cinematografi interessati, danno una convincente idea della serietà dell'iniziativa.

Gli spettatori che assisteranno alla visione del film «Velo dipinto» nelle città summenzionate dovranno inviare al giornale «Cinema-Illustrazione» la scheda che sarà loro consegnata nei rispettivi Cinematografi all'atto dell'acquisto del biglietto, debitamente riempita.

Invece i nostri lettori potranno concorrere al premio inviandoci una cartolina postale sulla quale dovranno applicare il talloncino, qui in calce riprodotto, dopo averlo regolarmente riempito. Ai suddetti lettori saranno inoltre distribuiti, per nostra iniziativa, 60 premi consistenti in 60 biglietti gratuiti, ciascuno per 2 persone, per assistere ad una visione di un film Metro in una delle città sopra menzionate. Detti premi saranno distribuiti a coloro che si avvicineranno maggiormente al numero vincente.

Chiusura del Concorso: 31 Marzo 1935.

Programma del Viaggio-Crociera dall'Italia in Norvegia, Svezia, Danimarca, Germania
(18 Luglio - 5 Agosto 1935) offerto da
"I VIAGGI MODERNI"
Cesarano's Tourist Office

al vincitore del Concorso bandito dalla METRO GOLDWYN MAYER FILMS S.A.I. in occasione del film Garbo «IL VELO DIPINTO».

- 18 LUGLIO - Riunione dei partecipanti al viaggio alla Stazione di TRENTO - Ore 18,30 - Part. da Trento - Arr. a Monaco alle 19,45.
 - 19 LUGLIO - Visita di MONACO - Part. 17,10.
 - 20 LUGLIO - Ore 7 - Arrivo ad AMBURGO e visita della città - Imbarco sulla Motonave «Monte Rosa» della Compagnia Hamburg Sud - Partenza alle ore 15.
 - 21 LUGLIO - Navigazione.
 - 22 LUGLIO - Scalo a GUDVANGEN.
 - 23 LUGLIO - Scali a OIE, HELLESYLT e MÈROK - Escursione automobilistica al rifugio di DJUPVANDSHUTTE.
 - 24 LUGLIO - Scalo a OLDEN-LOEN e gita al lago di Olden.
 - 25 LUGLIO - Ore 13 - Arrivo a Bergen e sbarco - Visita di BERGEN.
 - 26 LUGLIO - Partenza da Bergen alle ore 8 e arrivo a OSLO alle 20.
 - 27 LUGLIO - Soggiorno a Oslo e visita della città.
 - 28 LUGLIO - Partenza da Oslo alle 10,35 - Arrivo a Stoccolma alle 20.
 - 29 LUGLIO - Visita di STOCOLMA.
 - 30 LUGLIO - Partenza da Stoccolma alle ore 8 - Arrivo a MALMO alle 16 e visita alla Città - Proseguimento e arrivo alle 23 a Copenaghen.
 - 31 LUGLIO - Visita di COPENAGHEN.
 - 1 AGOSTO - Partenza da Copenaghen alle 10,30 - Arrivo a Berlino alle 20.
 - 2 AGOSTO - Visita di BERLINO.
 - 3 AGOSTO - Partenza da Berlino alle 12 - Arrivo a Norimberga alle 19.
 - 4 AGOSTO - Visita di NORIMBERGA - Partenza alle ore 16,30.
 - 5 AGOSTO - Arrivo a Trento e fine del viaggio.
- N.B. - Il vincitore del concorso sarà fornito anche del biglietto ferroviario dal luogo della sua residenza a Trento e ritorno.

Quote di partecipazione al Viaggio-Crociera a partire da L. 2.950. Le quote comprendono ogni spesa di biglietti ferroviari e marittimi, vitto a bordo ed in vettura ristorante, pensione completa in ottimi alberghi, visite, gite, guide ed ogni spesa dalla frontiera italiana in poi.

Per informazioni ed iscrizioni al Viaggio-Crociera rivolgersi a
"I VIAGGI MODERNI" Cesarano's Tourist Office
Via Vittorio Veneto, 4-a - Roma - Telef. 42-283
e a tutti i suoi corrispondenti

La scheda di partecipazione al Concorso verrà distribuita durante la programmazione del film.

Facsimile della scheda che verrà distribuita nei Cinema. I lettori che intendono partecipare al concorso, ritagliano dalla scheda il tagliando e ce lo mandano debitamente riempito.

CONCORSO "GARBO" Il velo dipinto

La Metro Goldwyn Mayer bandisce un concorso pubblicato da «Cinema Illustrazione», fra gli spettatori del film Garbo «Il velo dipinto» nelle città di Roma, Genova, Torino, Milano, e tra i lettori di «Cinema Illustrazione».

PREMIO AL VINCITORE

Un viaggio-crociera nel Paese della Garbo (Norvegia-Svezia-Danimarca) offerto da «I Viaggi moderni» - Cesarano's Tourist Office - Roma - Via Veneto, 4-a

MODALITÀ

1. - Scrivete in calce (ripetendo all'esterno) della presente scheda un numero di 6 cifre sottoscrivendoci col vostro nome, cognome e indirizzo.
2. - Inviare la scheda ben chiusa a «Cinema Illustrazione» - Piazza Carlo Erba, 6 - Milano.
3. - Vincerà il premio quel numero che si avvicinerà maggiormente al N. X. di 6 cifre, scritto e custodito dal notaio Cesimiro Pietro Marchi di Roma - Via S. Maria in Via, 7a. Esso rappresenta il presunto numero di spettatori che vedranno il film nella prima settimana di programmazione a Roma, Genova, Torino, Milano.
4. - Il Concorso si chiude a mezzanotte del 31-3-35.

"CINEMA ILLUSTRAZIONE" CONCORSO METRO-GARBO
PREMIO: UN VIAGGIO NEL PAESE DELLA GARBO

Numero di 6 cifre

Nome e cognome

Indirizzo

FILM DELLA
SETTIMANA
A MILANO

"L'UOMO DI ARAN" - Realizzazione di Robert Flaherty (Cinema Corso).

L'Uomo di Aran non è un documentario. È un poema che trascende la materialità del vero, lo illumina e lo traduce in essenza lirica. La passione della verità, spogliata di ogni vernice romantica e letteraria, raggiunge qui un'ampiezza inconsueta, trae l'emozione direttamente dallo spirito e dal cuore dell'uomo, dal ritmo delle forme che le leggi immutabili della terra creano e scompongono di continuo nella vicenda alterna della vita e della morte, della pace e della guerra, della gioia e del dolore. La natura milanaria, in apparenza indifferente alla umana sorte, domina con le pulsazioni della sua febbre, col suo respiro profondo, con le sue forze immani, col suo sconfinato potere. L'uomo, festuca sbattuta e travolta dai marosi, difende come può la sua giornata brevissima nel dramma pauroso e oscuro, partecipa ad esso, vi si appassiona fino ad inebriarsene; s'illude di dominarlo, di piegarlo alla sua volontà, finché stremato, vinto, soccombe riassorbito dal tutto nell'immortalità del mondo, con i suoi affetti, le sue fatiche, le sue speranze, i suoi lutti. Passano i secoli e su quelle scogliere dantesche, sulla landa selvaggia, in quella solitudine, continuano ad infrangersi le stesse onde, con le stesse spume fragorose, nella luce dei millenni, e, a riva, con la sua fede, sempre vi sarà una famiglia senza nome e senza volto condannata a continuare l'effimera battaglia, illusa di trovarsi al centro della terra, padrona e signora delle cose create, prossima alla vittoria che vendicherà chi la precedette senza fortuna. Questo il motivo sinfonico dell'Uomo di Aran, che Beethoven avrebbe tradotto in linguaggio musicale e che Robert Flaherty ha espresso con immagini ritmiche. Le quali immagini sono di una bellezza incomparabile. Penso all'emozione di Eisenstein dinanzi ad esse. Questa materia ricca e austera ci trascina incantati nel suo fascino. La maestria del poeta ci sbalordisce. Egli ha veramente portato il senso della plastica al massimo dell'espressione e dell'armonia. Tutta la sequenza della tempesta, con quell'esile barca in balla dei marosi, in cui quattro uomini trattengono la vita coi denti, con la visione della casa ancorata sulla collina ove sono la donna il piccino le bestie il cibo in attesa di loro, ragazzino la potenza dell'epopea lirica. Ma il pubblico è lontanissimo da queste cose e non ne avverte minimamente il senso. Il film è piaciuto a una esigua minoranza. Un elegante spettatore, uscendo dal Corso diceva a un compagno: « E domani i critici son capaci di parlarne bene. Interessi a catena ». Poveri critici. Accusati perfino di tenere il sacco agli affaristi...



"LA PRIMULA ROSSA" - Realizzazione di Alessandro Korda; interpretazione di Leslie Howard e di Merle Oberon. (Edizione London Film - Cinema Odeon).

Il romanzo « giallo » della baronessa Orczy da cui l'argomento è tolto, è notissimo anche in Italia. Narra, come sapete, le eroiche avventure di un aristocratico inglese, Sir Percy, il quale, con l'aiuto di una trentina di amici, quanto lui generosi e coraggiosi, riesce a strappare alla ghigliottina di Robespierre parecchi nobili di Francia già condannati a morte dal tribunale rivoluzionario. Questo Percy riesce a sfuggire a tutte le insidie che la polizia di Parigi, capitanata da un ex ambasciatore francese a Londra, certo Chauvelin, gli tende e a serbare l'incognito. Tutti lo conoscono come Primula Rossa, ma nessuno sa chi sia; neppure sua moglie, ex attrice di Francia, la quale, per salvare il proprio fratello dalla ferocia di Chauvelin, lo compromette senza rendersene conto. Quando ella ha coscienza del delitto compiuto, segue il marito in terra nemica, per rischiare con lui la vita nel tremendo giuoco. E vengono arrestati entrambi. Li aspetta il rasoio della repubblica. Ma all'ultimo momento, con uno stratagemma assai ingegnoso — che il Korda ha portato al massimo della tensione — la situazione si capovolge e i coniugi Percy riescono a fuggire. Il film — pur non paragonabile dal punto di vista artistico alle Mogli di Enrico VIII — ha le rare qualità di fattura della più recente produzione Korda. È sonuoso, il mondo aristocratico vi è dipinto con senso di verità e con suprema eleganza, ha una tecnica impeccabile ed è interpretato in modo perfetto. L'Howard, grande attore sul serio, ci dà il più interessante saggio della sua bravura. E questa una creazione indimenticabile. Primula Rossa — « non plus ultra » dei polizieschi — è divertente da cima a fondo.

"STUDENTI" - Realizzazione di Sv. Innemann; interpretazione di J. Plachta, F. Smolík, M. Svoboda, A. Nowotny. (Edizione A. B. di Praga - Cinema S. Carlo).

Studenti — che credo sia il primo film cecoslovacco giunto tra noi — è un interessante studio ambientale il cui maggior merito consiste nella interpretazione della mentalità studentesca, della concezione che i giovani hanno della scuola e della vita goliardica, comune, forse a tutte le scolaresche dei paesi civili. Forse l'autore si è proposto anche una certa propaganda per la modernizzazione dei sistemi d'insegnamento, che riguarda direttamente la pedagogia e i regolamenti degli Istituti superiori. Strana coincidenza: nelle memorie di Sacha Guitry, pubblicate di recente, il popolare attore e scrittore francese, dà agli insegnanti consigli più o meno simili a quelli che il film contiene e narra episodi della sua vita di pessimo scolaro, che quelli narrati dallo Innemann ricordano. Di gustoso, in Studenti, v'è il ritratto d'un professore malato di fegato e nemico dell'allegrezza (professore di matematica, bisogna aggiungere), il quale provoca, con la sua severità sempre aspra, spesso crudele, un dramma di cui egli è la prima vittima. La vicenda si conclude con la conversione del triste maestro all'amore dell'esuberante gioventù, alla dolcezza delle parole serene e al benefico calore delle simpatie. Il film (cui non è estranea una vaga influenza di Ragazze in uniforme) ha un suo speciale carattere e una tecnica abbastanza originale e saporosa. Buona la recitazione dei molti attori, che in parte debbono essere autentici goliardi. A Studenti è mancata la fortuna, almeno a Milano. Il pubblico ha avuto torto a non crederci.



"GLI AMORI DI UNA SPIA" - Realizzazione di Sam Wood; interpretazione di Myrna Loy e George Brent. (Edizione M. G. M. - Cinema Excelsior).

Film basato sulla spionaggio da guerra, di cui è protagonista la famosa « Dottoressa » emula di Mata Hari. Tra i migliori del genere, anche per l'ambientazione. Buoni gli interpreti.

Enrico Roma

IL FASCICOLO DI MARZO DI pubblica i risultati del
PAN CONCORSO CINEMATOGRAFICO INDETTO
DALLA RIVISTA CON
25.000 LIRE DI PREMI

Il fascicolo è di 160 pagine illustrate e costa sette lire in tutta Italia

I GRANDI SEGRETI

Dopo studi incessanti, dopo lunghe e meticolose prove di Laboratorio, dopo esperimenti continuati pazientemente per degli anni, abbiamo potuto perfezionare i nostri PRODOTTI DI BELLEZZA ad un grado tale, che giustamente essi sono oggi ritenuti superiori a tutto quanto esiste di meglio in questo ramo. Per non subire amara delusione usate dunque solo i veri ed originali prodotti qui appresso elencati in vendita ai nuovi prezzi ridotti:

PELI DETURPANTI Non aggravate il vostro stato coll'uso di inutili depilatori. Rendete invece definitiva la scomparsa dei peli, impiegando le vere Acque Tri-essenziali, le quali, divorando i peli e radici, rendono impossibile l'ulteriore crescita. Prezzi: flacone N. 1 (precisare se per viso oppure per corpo) L. 18,55 e flacone N. 2 (radici) L. 18,55. Invio segretissimo.

CADUTA DEI CAPELLI Se i vostri capelli sono radi e stentati, se vi cadono a piacchie od uniformemente, se avete forfora, prurito, ecc., ricorrete alla Pomata Capilligena, del Dr. Lavis, meraviglioso alimento tonico e fortificante del bulbo, che arresta in meno di 8 giorni la caduta dei capelli, sopprime la forfora e rende rigogliosa la capigliatura in modo garantito. Non ingrassa, né imbratta i capelli. Un vasetto L. 12,15 (cura di 4 vasetti) L. 44,80.

TINTURA DEI CAPELLI I Medici sconsigliano le tinture perché dannose alla salute. Pettinatevi immancabilmente ai vostri capelli il loro bel colore naturale di gioventù senza tinture, senza bagnare la testa, senza disfare l'ondulazione, senza pericoli per la salute. Prodotto garantito innocuo, impiego facile e comodo. Prezzo del Pettine completo L. 33,90.

ONDULAZIONE Se volete conservare una bella ondulazione ed arricchirla per dei mesi di seguito, adoperate il Crinestil. Non unge, non altera il colore. Un flacone L. 9,70.

LAVATE I CAPELLI SENZ'ACQUA Lavate, pulite e sgrassate i capelli colla Lavis, che schiuma senz'acqua ed asciuga subito. Combatte la forfora e non inaridisce i capelli. Una bottiglia di lunga durata, solo L. 10,65.

ALITO FETIDO Questo difetto si vince con Osmo-vin, ottimo dentifricio che ha un notevole potere deodorizzante (osmivina), senza nuocere alle mucose. Bottiglia L. 9,70.

LENTIGGINI Fate scomparire le macchie della pelle, le efelidi, le macchie, arsure, ecc., col Cyclamen. In pochi giorni avrete una pelle pura e senza imperfezioni. Un flacone L. 13,55.

CIGLIA Impedite alle ciglia e sopracciglia di cadere ed affrettate la loro crescita e sviluppo, usando la meravigliosa Crema Mirella, in vendita a solo L. 6,30 al vasetto.

CREMA DIMAGRANTE Contro il collo grosso, il doppio mento, il ventre sporgente, le anche esagerate, le caviglie ingrossate, ecc., otterrete i migliori risultati colla Crema Algai, composta con speciali erbe marine, che ha la proprietà di diminuire le parti, sulle quali è applicata. Non essendo irritante, è perfettamente tollerata da tutti. Un vasetto L. 12,15. (Cura di 4 vasetti) L. 44,80.

PALLORE Date alle vostre guance una carnagione giovanile e fresca, un colorito sano e naturale col Succo di Rosa Rosae, che stimola e riattiva la circolazione cutanea e combatte la pallidezza senz'essere un belletto. Un flacone L. 11,65.

RUGHE Per impedire che la pelle perda la sua elasticità, usate solo la Crema dei Baroni, al succo di rosa, che distende i muscoli rilassati, rassoda le carni e fa sparire le irregolarità, le rughe, le zampe d'oca, ecc., anche se ribelli ed inveterate. Usando questa meravigliosa Crema, garantiamo un colorito puro, un tono caldo e quella freschezza incomparabile, che è propria dei petali di rosa. Un vasetto L. 14,50.

SENO Per i seni molli e cascanti, per quelli incompletamente sviluppati, riesce veramente insuperabile il Balsamo Astrinente, che dà nuova vita ai tessuti, attiva la nutrizione, rassoda le carni, dà giovinezza alle carni. Uso esterno. Risultati meravigliosi. Una bottiglia grande L. 24,25.

MANI Le mani attirano istintivamente gli sguardi di tutti, perciò rendetele bianche, morbide e fini colla Crema Giama, di effetto sorprendente. Un tubo grande L. 7,25.

REGALO

Tutte le persone, che all'atto dell'acquisto usciranno il presente tagliando, riceveranno gratis una copia della nostra AGENDA 1936 di pagine 160 in vendita a L. 5. Questo prezioso almanacco delle famiglie, serve non solo per le registrazioni giornaliere, ma contiene svariatissime rubriche di grande utilità pratica, ricette, segreti, novelle, ecc., intronabili in altri libri. È il vero libro d'ore per tutti.

GRATIS CATALOGO ILLUSTRATO DI 96 PAGINE

Riceverete merce franca di ogni spesa per qualsiasi quantitativo anche minimo, indirizzando tutte le ordinazioni a mezzo di cartolina vaglia, lettera, ecc., a:

Laboratori SCIENZA DEL POPOLO - Via A. Vespucci, 65 - TORINO (110)

Dite Addio
al male ai piedi



Provate
a casa vostra
questo semplice
rimedio.

3
MINUTI
DOPO

Ecco qui un rimedio semplice ed economico che potete applicare a casa vostra per sbarazzarvi per sempre dei peggiori mali ai piedi. Immergete i piedi in acqua calda dopo avervi versato dei Saltrati Rodell, fino a quando essa non prenda il colore del latte denso. I Saltrati Rodell contengono 10 diversi sali curativi tratti da sorgenti radio-attive famose nel mondo intero. Questo bagno fortemente medicato mette fine, in 3 minuti, ai dolori ai piedi che vi torturano. Sparisce il gonfiore. Si spegne il fuoco che tormenta le mani dalla pelle spaccata ed infiammata. I geloni cessano di prudere e ben presto guariscono. Quest'acqua saltrata simile al latte fa sparire come per incanto le sofferenze prodotte da calli, cipolle e duroni, e li ammorbidisce a tal punto che potrete estirparli interamente con la radice. I Farmacisti vendono e garantiscono i Saltrati Rodell.

LEI Sottimanale illustrato di vita e varietà femminile. Presenta e commenta tutti gli argomenti di maggior interesse per la donna: igiene e bellezza, teatro e cinema, moda, lavori, cucina, ecc.: cent. 50.

ANGELO FRATTINI

Viaggio
intorno
all'amore

È la storia patetica, umana, dolcissima che si sviluppa attorno all'indimenticabile figura di una donna e che Angelo Frattini ci narra con stile gagliardo, armonioso, scorrevole.

Viaggio intorno all'amore

È uno di quei romanzi la cui lettura lascia un incancellabile ricordo: i casi, i personaggi, le situazioni, tutto vi è studiato e narrato in maniera da suscitare nel lettore uno stato d'attesa che aumenta e si drammatizza di mano in mano che la lettura procede e gli episodi divengono sempre più incalzanti.

Viaggio intorno all'amore

È uno di quei romanzi che si leggono d'un fiato. Fa parte della Collezione "I romanzi di Novella" e verrà messo in vendita tra qualche giorno a

TRE LIRE

in tutte le edicole del Regno

Abbonamenti:
Italia e Col.: Anno L. 20 - Sem. L. 11
Estero: Anno L. 40 - Semestre L. 21

Cinema Illustrazione

Pubblicità:
per un millimetro di altezza
larghezza una colonna: L. 3,00



GLORIA SWANSON
nel film Fox "Musica nell'aria" che interpreta con Robert Montgomery.